

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-10-2017

NORD

CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	25/10/2017	42	Ai terremotati consegnati 6mila euro <i>Gio.magn.</i>	4
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	25/10/2017	39	La frana bloccata dal santo <i>Redazione</i>	5
GAZZETTA DI MODENA	25/10/2017	17	Duomo: via a un restauro lungo un anno <i>Redazione</i>	6
GAZZETTA DI MODENA	25/10/2017	21	Scompare mentre pesca nel canale <i>Redazione</i>	7
GAZZETTA DI MODENA	25/10/2017	21	Lago distrutto dalla frana Nessuno ha fatto nulla <i>Saverio Cioce</i>	8
GAZZETTA DI MODENA	25/10/2017	39	Fiamme all'esterno di un silos della Falegnameria Corradini <i>Redazione</i>	9
GAZZETTA DI REGGIO	25/10/2017	19	Cassonetti a fuoco nella notte Si sta cercando il piromane <i>Redazione</i>	10
GAZZETTA DI REGGIO	25/10/2017	22	Casolare a fuoco, famiglia sfollata <i>Redazione</i>	11
GAZZETTINO BELLUNO	25/10/2017	15	Le mucche si spingono nel dirupo: due si sfracellano = Salto nel dirupo: decedute due vitelle <i>Redazione</i>	12
GAZZETTINO PADOVA	25/10/2017	17	Casa a fuoco, anziano costretto a fare le valigie <i>Ca.b.</i>	13
GAZZETTINO PADOVA	25/10/2017	19	Danno fuoco a 100 pneumatici vicino alla strada <i>Michelangelo Cecchetto</i>	14
GAZZETTINO ROVIGO	25/10/2017	7	Non si trovava più: i pompieri salvano un "border collie" <i>Elisa Cacciatori</i>	15
GIORNALE DEL PIEMONTE	25/10/2017	15	La tragica ricorrenza dell'alluvione <i>Redazione</i>	16
GIORNO VARESE	25/10/2017	53	Voleva cercare mele tra i boschi Ritrovato il novantenne sparito: disorientato ma in buona salute <i>Redazione</i>	17
LIBERTÀ	25/10/2017	28	Alluvione, incendio e dispersi: Caorso pronto all'emergenza <i>Va.pad.</i>	18
MATTINO DI PADOVA	25/10/2017	22	Precipita nel crepaccio, muore a vent'anni <i>Silvia Quaranta</i>	19
MATTINO DI PADOVA	25/10/2017	28	Via Rialto, okay ai lavori sul tratto franato <i>Piergiorgio Di Giovanni</i>	20
MATTINO DI PADOVA	25/10/2017	32	Una candela accesa innesca l'incendio di un'abitazione <i>Redazione</i>	21
MESSAGGERO VENETO	25/10/2017	12	Incendio a Trieste Dodici intossicati tra cui 2 bambini <i>Redazione</i>	22
NAZIONE	25/10/2017	37	Rogo distrugge una pizzeria <i>Redazione</i>	23
NAZIONE SIENA	25/10/2017	53	Guarire le ferite del terremoto Raccolta fondi per una nuova scuola <i>Redazione</i>	24
NAZIONE SIENA	25/10/2017	58	Violento incendio distrugge un negozio Terrore in centro = La Boutique dell'usato va a fuoco Mattinata di terrore in centro <i>Alessandro Vannetti</i>	25
NUOVA FERRARA	25/10/2017	15	Prende fuoco una betoniera <i>Redazione</i>	26
PREALPINA	25/10/2017	15	Testimoni di Geova: manuale contro le calamità <i>Redazione</i>	27
PREALPINA	25/10/2017	22	Sopralluogo lungo il Sorgiorile. Per risanarlo <i>Aldo Macchi</i>	28
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	25/10/2017	61	Forum sulla sicurezza Preserviamo l'ambiente del fiume <i>Redazione</i>	29
RESTO DEL CARLINO FERRARA	25/10/2017	50	CONA Brucia betoniera davanti all'ospedale <i>Redazione</i>	30
RESTO DEL CARLINO FERRARA	25/10/2017	57	Incendio alla stireria, c'è l'ombra del dolo <i>M.r.b.</i>	31
RESTO DEL CARLINO IMOLA	25/10/2017	61	Forum sulla sicurezza Preserviamo l'ambiente del fiume <i>Redazione</i>	32
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	25/10/2017	60	Casa a fuoco Paura per una famiglia con un bambino <i>Redazione</i>	33
SECOLO XIX LA SPEZIA	25/10/2017	17	Alluvione disastrosa alle "Terrazze" ma è solo un'esercitazione dei carabinieri <i>Redazione</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-10-2017

SECOLO XIX LA SPEZIA	25/10/2017	21	Cosa fare in caso di alluvione Pignone ricorda la tragedia del 2011 <i>Redazione</i>	35
TIRRENO	25/10/2017	17	Baraccopoli sugli argini del rio Cigna <i>Nicolò Cecioni</i>	36
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	25/10/2017	8	Gomme a fuoco in riva al fiume <i>Redazione</i>	37
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	25/10/2017	11	Esplode una tubatura nei silos di scarti di legno Panico tra i residenti <i>Redazione</i>	38
CORRIERE FIORENTINO	25/10/2017	5	E alla conferenza sull'alluvione Nogarin si siede tra il pubblico <i>Redazione</i>	39
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	25/10/2017	33	Agenda <i>Redazione</i>	40
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	25/10/2017	39	Parco del Conca l'amministrazione ripulisce il laghetto <i>Redazione</i>	41
CRONACAQUI TORINO	25/10/2017	10	Per saperne di più <i>Andrea Franchini</i>	42
GAZZETTA DI PARMA	25/10/2017	18	Il nuovo passaggio sul Ghiara? E' scivoloso = Nuova passerella, nuove polemiche <i>M.I.</i>	43
GIORNO GRANDE MILANO	25/10/2017	51	Cade un grosso ramo Nessun ferito ma tanto spavento <i>Redazione</i>	44
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	25/10/2017	32	Calcinacci in caduta libera dall'ex banca Commerciale <i>Redazione</i>	45
NAZIONE AREZZO	25/10/2017	58	Cento quintali di tabacco in fumo Incendio alla Compagnia dei sigari <i>Claudio Roselli</i>	46
NUOVA PERIFERIA CHIVASSO E VERCELLESE	25/10/2017	31	Piene del Po, messaggi e mail per avvisare tutti <i>Elisa Giordano</i>	47
PICCOLO	25/10/2017	16	Fiamme e fumo dal sottoscala Sgomberato un intero palazzo <i>Enrico Ferri</i>	48
PICCOLO GORIZIA	25/10/2017	17	Calcinacci in caduta libera dall'ex banca Commerciale <i>Redazione</i>	50
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	25/10/2017	51	L'ingegnere che fece rinascere il Polesine = Alluvione, affiorano i ricordi sul grande fiume Così mio zio aiutò il Polesine a rinascere <i>Mario Bovenzi</i>	51
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	25/10/2017	51	Morti e gente in fuga Il Po invase una terra <i>Redazione</i>	52
STAMPA CUNEO	25/10/2017	41	Sei incendi devastano le valli da Casteldelfino a Sambuco = Fossano, rogo vicino ai binari: stop ai treni <i>Matteo Borgetto</i>	53
STAMPA NOVARA	25/10/2017	47	Conclusa la mappatura della frana in Cannobina Ora si aspettano i soldi <i>Redazione</i>	54
STAMPA TORINO	25/10/2017	47	"Dietro gli incendi c'è la mano dell'uomo" <i>Irene Famà</i>	55
SAVIGLIANESE	25/10/2017	18	Due Comuni uniti contro le piene <i>Redazione</i>	56
meteoweb.eu	24/10/2017	1	- Incendi Piemonte: ancora roghi in Valle di Susa, vigili del fuoco al lavoro - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	57
meteoweb.eu	25/10/2017	1	- Terremoto: il presidente della Regione Liguria ad Amatrice per donare 50mila euro - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	58
meteoweb.eu	24/10/2017	1	- Incendi Piemonte: paura nel Pinerolese, fiamme a Cumiana - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	59
meteoweb.eu	24/10/2017	1	- Alluvione, Rossi: "Per Livorno un piano degli interventi da 35.5 milioni" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	60
meteoweb.eu	24/10/2017	1	- Alluvione Livorno, Rossi: "Lavori fatti a tempo di record" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	61
meteoweb.eu	24/10/2017	1	- Terremoto, Pirozzi: "Resto un mister, noi siamo abituati a combattere" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	62
meteoweb.eu	24/10/2017	1	- Terremoto, Pirozzi: "L'ex capo della Protezione Civile Curcio è un grande uomo" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	63
meteoweb.eu	24/10/2017	1	- Incendi, Piemonte: "Oggi almeno venti roghi nella Regione" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	64

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-10-2017

askanews.it	24/10/2017	1	R. Lombardia: 10 mln di euro per opere contro frane e alluvioni <i>Redazione</i>	65
askanews.it	24/10/2017	1	Incendi, Valmaggia: in ottobre 161 interventi in Piemonte <i>Redazione</i>	66
askanews.it	24/10/2017	1	Incendio a Trieste: Serracchiani offre ospitalità a sfollati <i>Redazione</i>	67
regioni.it	24/10/2017	1	Veneto - PRESENTATA LA MANOVRA DI BILANCIO 2018-2020. FORCOLIN: "ABBIAMO FATTO I SALTI MORTALI, MA PER I VENETI NESSUNA TASSAZIONE" - - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	68
regioni.it	24/10/2017	1	Liguria - TERREMOTO CENTRO ITALIA: DOMANI MERCOLEDI' 25 OTTOBRE ALLE 14.30 IL PRESIDENTE TOTI CONSEGNA AL SINDACO DI AMATRICE 50 MILA EURO RACCOLTI DA REGIONE LIGURIA GRAZIE ALLA GENEROSITA' DEI LIGURI. - - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	69

Ai terremotati consegnati 6mila euro

[Gio.magn.]

Ai terremotati consegnati 6mila euro RONCOFREDDO Visita ai luoghi terremotati e consegna fondi. Sabato scorso una rappresentanza di cittadini di Roncofreddo e della Croce verde di Gambettola hanno fatto visita ad Arquata del Tronto, paese dell'ascolano duramente colpito dal terremoto del 24 agosto e del 31 ottobre 2016. Nell'occasione sono stati consegnati al Comune marchigiano 6mila euro raccolti tramite diverse iniziative promosse dalle associazioni di volontariato e sportive del paese e dalla Croce verde in collaborazione con il conservatorio "Madama" di Cesena. I fondi raccolti sono stati destinati, su indicazione dell'amministrazione arquatana, alla riqualificazione dell'area sportiva di Colle. Questa frazione è una delle più popolate - informa l'assessore comunale Andrea Paci di Arquata - e ha subito minori danni dai terremoti che hanno colpito il nostro territorio. La scelta dell'amministrazione comunale di sistemare questa area ricreativa nasce dal fatto che tra circa un mese la popolazione di questa frazione tornerà a ripopolare il paese. In questo momento la nostra priorità è la sistemazione delle frazioni dove torneranno a vivere i nostri cittadini. Il sindaco Aleandro Petrucci di Arquata ha sottolineato l'importanza per i paesi colpiti dal sisma di ricevere queste donazioni da iniziativa privata, mirate a progetti specifici, in quanto la spendibilità è più veloce rispetto ad altri tipi di contributi. Fondamentale per il sindaco è anche la visita ai paesi, poiché sono un aiuto concreto all'economia, ma anche e soprattutto una dimostrazione tangibile di solidarietà nei nostri confronti. GIO.MAGN. Cittadini di Roncofreddo e Croce Verde li hanno portati ad Arquata del Tronto La visita ad Arquata del Tronto -tit_org-

La frana bloccata dal santo

[Redazione]

Vicino al Santuario di San Francesco di Paola sono presenti aree legate ad eventi prodigiosi tramandati dalla tradizione e raccontati da coloro che deposero ai vari processi di beatificazione del santo e da numerosi biografi. Vicino al Santuario i massi in bilico sono due, di dimensioni simili a quello di rio Albonello: facevano parte di una frana che stava per precipitare violentemente sul convento di San Francesco, dove avrebbe travolto gli operai. Il santo se ne accorse e intervenne tempestivamente gridando alle pietre che stavano per crollare "Fermatevi, per carità!"; al che i due consistenti massi restano sospesi in bilico. Se avessero impattato sul convento, avrebbero provocato vittime e danni incalcolabili. Ancora oggi le due grosse pietre incombono sul convento, ma stranamente non appaiono minacciose. -tit_org-

Duomo: via a un restauro lungo un anno

[Redazione]

Duomo: via a un restauro lungo un anno< Dal 31 ottobre si risistemerà la volta interna, poi si passerà a copertura e torrini. Cripta aperta per San Geminiano Prenderà il via ufficialmente il 31 ottobre il restauro della Cattedrale: l'intervento sui danni del sisma del 2012 durerà circa 12 mesi, in due fasi. L'intervento avrà un costo di 900 mila euro. I lavori - spiega l'architetto Elena Silvestri, responsabile del progetto architettonico e direttore dei lavori - consisteranno all'interno nel consolidamento delle volte in mattoni, della struttura lignea di copertura e all'esterno dei torrini della facciata; saranno inoltre inserite nuove catene per aumentare la resistenza delle pareti e saranno riparate le lesioni presenti nelle murature. La maggior parte delle lavorazioni sarà condotta nei sottotetti. I lavori si svolgeranno in due fasi di accantieramento, per poter mantenere sempre una parte della cattedrale libera dai ponteggi ed accessibile per le visite e le celebrazioni. La cripta sarà sempre mantenuta libera per le funzioni liturgiche. La navata centrale avrà impalcature "a ponte" che ne consentiranno la percorribilità a terra, nonostante i ponteggi che si svilupperanno in elevato. Nella prima settimana dei lavori, quella di allestimento dei ponteggi, l'accesso alla cattedrale sarà limitato a piccola parti delle navate centrale e destra ed alla cripta. Si interverrà nella prima fase sulla navata settentrionale, lato via Emilia e su parte di quella centrale, per passare poi alla navata sud, lato piazza Grande, e a terminare quella centrale nella seconda. Inevitabile chiedersi quali saranno le condizioni della Cattedrale per San Geminiano, la festa del patrono per il quale la chiesa fu edificata. La ditta Cosis di Spoleto, che si è aggiudicata il lavoro, ha offerto come miglioria la consegna parziale del lavoro in occasione della festa. Il progettista strutturale è il professor Tomaso Trombetti, progettista e direttore architettonico Elena Silvestri; direttore strutturale ing. Mario Silvestri. Anche questo lavoro, sebbene non dipenda dal Comune, si inserisce nel percorso di riapertura delle chiese modenesi del centro che, danneggiate dal terremoto, sono rimaste chiuse per anni. E riavere il Duomo nella sua integrità è stata una delle priorità espresse dalla stessa Diocesi. Interno del Duomo: sta per partire un intervento di restauro diviso in due fasi - tit_org-

Scompare mentre pesca nel canale

Avviate le ricerche del carpigiano Rino Veronesi nel Canal Bianco, nel Mantovano

[Redazione]

Avviate le ricerche del carpigiano Rino Veronesi nel Canai Bianco, nel Mantovano Sullo stradello sterrato che conduce alla sponda del Canai Bianco, a Govemolo, nel Mantovano è rimasta la sua Opel Zafira e sul margine erboso affacciato al corso d'acqua la sua attrezzatura da pesca. Ma di lui nessuna traccia. Sono iniziate ieri sera dopo le 21 le ricerche in acqua di Rino Veronesi, un pensionato di 69 anni che risiede a Carpi. L'ipotesi più probabile è che l'uomo, che andava spesso a pescare in zona - non distante abita un figlio - sia caduto accidentalmente, o per effetto di un malore, in acqua. L'allarme è scattato dopo le 20, quando i familiari, preoccupati per il mancato rientro e per il fatto che il suo telefono risultasse spento, hanno avvertito le forze dell'ordine. Di qui l'intervento dei vigili del fuoco con un gommone e una barca a motore, dei carabinieri e di un'ambulanza inviata dal 118. L'auto è stata trovata a colpo sicuro. La zona delle ricerche è stata illuminata a giorno con una delle colonne di fari di cui dispongono i vigili del fuoco. Le ricerche in acqua sono ancora in corso e non hanno al momento dato esito. Sono riprese questa mattina più a valle. Pescatori sulla riva del Canai Bianco a Governolo, nel Mantovano IjgBdidTuttodaBafiamfi Nesauwlubttfldh. - tit_org-

Lago distrutto dalla frana Nessuno ha fatto nulla

[Saverio Cioce]

Lago distrutto dalla frana Nessuno ha fatto nulla Marco Corradin è Val d'Aosta da anni e da maggio gestiva il bacino di pesca di Cervinia, ostruito ad agosto da uno smottamento: Ci hanno abbandonati Ha lasciato Modena stabilmente diciassette anni fa, ma i legami con la Ghirlandina sono ben saldi. Così, ora che nella sua nuova patria alle pendici del Cervino si è ritrovato alle prese con una frana che gli ha distrutto l'attività, Marco Corradin ha pensato di avvisare gli amici modenesi con internet per vedere se c'è qualcuno che può dargli una mano. Ha lasciato la città all'alba del nuovo millennio, dopo essere andato a lavorare per la Torrefazione Molinari già dopo aver finito le scuole medie alla Madonnina. Nel 2000 il cambio di vita, con la scelta di stabilirsi in Val d'Aosta. Lì ha trovato moglie e un nuovo lavoro nel settore alberghiero. Da quest'anno avevamo deciso di ritirarci in una piccola valle per gestire un rifugio con un laghetto di pesca sportiva, da maggio a settembre - racconta Corradin, 54 anni Maggio e giugno, dopo l'accordo con il proprietario, sono stati persi per adempimenti burocratici; la clientela cominciava ad arrivare con regolarità dai primi di luglio. Ma il 1 agosto una violentissima bomba d'acqua ha fatto arrivare a valle una frana gigantesca che ha distrutto tutto quello che trovava sulla strada. Il nostro rifugio, con le attrezzature nuove e appena installate, si è salvato ma massi enormi hanno ostruito il torrente, hanno distrutto il nostro lago e ostruito l'unica strada di valle. Tutto finito. Corradin si ferma un attimo e poi riprende tutto d'un fiato. Quello che più mi fa star male però - continua - è stato l'atteggiamento delle autorità locali. Anche se mi conoscono bene e sanno che mi sono sempre comportato correttamente, dopo le dichiarazioni ai giornali e davanti ai carabinieri dei primi giorni sono sparite. "Non ti la sceremo solo, metteremo tutto a posto" ripetevano in ogni occasione prima di Ferragosto, quando ero bloccato. Così pure il proprietario che si è impegnato solennemente a non chiedermi l'affitto. Per Corradin il piccolo paradiso di Cervinia si è rivelato una trappola e al Comune di Valtoumenche nessuno ha mosso un dito a tre mesi dal disastro. Saverio Cioce Marco Corradin La struttura gestita da Marco Corradin -tit_org-

Fiamme all'esterno di un silos della Falegnameria Corradini

[Redazione]

Fiamme all'esterno di un silos della Falegnameria Corradini Principio d'incendio in falegnameria, ma danni contenuti grazie anche alla pronta reazione del personale. È successo ieri verso le 8.30 nell'area esterna della Falegnameria Corradini, situata ai lati della sp 4 Fondovalle Panare a pochi metri dall'Albergo Ristorante Cella. Improvvisamente si sono sprigionate scintille nel silos collocato ai lati dell'ingresso che raccoglie la segatura scarto di lavorazione, alto una ventina di metri. Visto il fumo, è scattato subito l'allarme, ed è stato fondamentale l'intervento degli stessi addetti, che sono corsi a prendere la mani chetta in dotazione allo stabilimento: sparando acqua, sono riusciti a contenere le fiamme ed evitare il peggio. Sul posto sono sopraggiunti i vigili del fuoco di Pavullo, che hanno provveduto a spegnere tutto in pochi minuti, poi le operazioni generali di messa in sicurezza si sono concluse verso mezzogiorno. In via di accertamento le cause dell'incendio: l'impianto elettrico era bruciato, ed è possibile che all'origine di tutto ci sia stato un cortocircuito, ma la dinamica verrà chiarita meglio nei prossimi giorni. Quel che è certo è che la falegnameria non ha subito danni nel suo impianto produttivo e non sarà quindi necessario sospendere l'attività. -tit_org- Fiamme all'esterno di un silos della Falegnameria Corradini

il rogo

Cassonetti a fuoco nella notte Si sta cercando il piromane

[Redazione]

IL ROGO Due cassonetti a fuoco nella notte, in due strade diverse ma vicine e a distanza di poco tempo l'uno dall'altro. Tanto che ora si sospetta che dietro questi roghi ci sia la mano di un solo ptromane. Il primo incendio si è verificato in via Fogliani, il secondo proprio davanti alla sede dell'Agenzia delle Entrate, in via Borsellino, entrambi verso le quattro di notte. Per spegnere le fiamme sono dovuti intervenire i vigili del fuoco. Un vigile del fuoco spegne l'incendio di un cassonetto (foto d'archivio) -tit_org-

Casolare a fuoco, famiglia sfollata

Luzzara, rogo distrugge una casa colonica di via Vergari nella frazione di Casoni

[Redazione]

Luzzara. rogo distrugge una casa colonica via Vergari nella frazione di Casoni Un incendio ha reso inagibile un casolare in via Vergari a Casoni. Il rogo nella frazione di Luzzara si è sviluppato intorno alle 21,00 di ieri. L'immobile era abitato da una famiglia di indiani. Quattro persone hanno dovuto trascorrere la notte ospitati da parenti vista l'inagibilità della casa di campagna. L'ipotesi più probabile dell'incendio sarebbe un cortocircuito. Ad andare in fiamme è stata una porzione della casa. Per fortuna la parte interessata dalle fiamme non era abitata da nessuno. La famiglia stava guardando la televisione quando è mancata la luce. Subito dopo hanno cominciato a sentire l'odore del fumo. Sono quindi usciti dall'abitazione e hanno chiamato i soccorsi. L'allarme è scattato subito. Al loro arrivo i vigili del fuoco si sono trovati davanti a una situazione che ha fatto pensare al peggio. Le fiamme erano alte e avevano raggiunto il tetto della casa colonica. Viste le dimensioni dell'incendio si sono dirette a Casoni ben cinque squadre: due da Guastalla, una da Reggio Emilia, il distaccamento volontari di Luzzara e il distaccamento permanente di Suzzara. All'arrivo dei soccorsi la famiglia indiana aveva comunque già abbandonato l'abitazione ed era in salvo. I cinque, dunque, non hanno corso pericoli diretti, ma la loro casa è comunque inagibile. L'incendio, nonostante abbia interessato solo una porzione del casolare, ha infatti danneggiato e reso insicuro tutto l'immobile. La casa al momento è inagibile - ha dichiarato il sindaco di Luzzara Andrea Costa -. Per questa notte la famiglia sarà ospitata da parenti, domani (oggi, ndr) vedremo come eventualmente alloggiarli. I vigili del fuoco hanno avuto la meglio delle fiamme non senza difficoltà ma in un tempo relativamente breve. Già alle 22 l'intervento si poteva considerare concluso. Sul posto erano presenti anche i carabinieri di Luzzara. Dalle prime verifiche sembra che il rogo sia stato causato da un cortocircuito. I vigili del fuoco spengono le fiamme sul tetto della casa colonica -tit_org-

Le mucche si spingono nel dirupo: due si sfracellano = Salto nel dirupo: decedute due vitelle

[Redazione]

Le mucche si spingono nel dirupo: due si sfracellano I vigili del fuoco ieri sono accorsi per salvare delle mucche cadute in un dirupo. La vicenda, purtroppo, non ha avuto un lieto fine: il bilancio è di 2 vitelle decedute e altre due portate in salvo. La tragedia si è consumata ieri pomeriggio intorno alle 17.30, in località Le Prese, a Cima Gogna in comune di Auronzo. Le 4 vitelle, acquistate da un allevatore di Cima Gogna questa primavera, da settimane erano fuggite verso la libertà. Sembravano scomparse. Fino a ieri quando sono state notate nella zona Le Prese. Non si sa per quale motivo, forse seguendo la "capo branco" in una ulteriore disperata fuga le vitelle sono cadute nel dirupo e sono morte. A pagina XV DIFFICOLTOSO Il recupero di una mucca da parte dei pompieri Salto nel dirupo: decedute due vitelle 1 vigili del fuoco ieri sono accorsi immediatamente per salvare le mucche cadute in un dirupo, ma la vicenda, purtroppo, non ha avuto un lieto fine. Il bilancio è di 2 vitelle decedute per le gravi ferite riportate e altre due portate in salvo. La tragedia si è consumata ieri, intorno alle 17.30, in località Le Prese, a Cima Gogna in comune di Auronzo. Le 4 vitelle, acquistate da un allevatore di Cima Gogna questa primavera, qualche settimana fa erano fuggite alla ricerca della libertà. Sembravano scomparse nel nulla. Fino a ieri, quando sono state notate a Le Prese. Non si sa per quale motivo, forse seguendo la "capo branco" in una disperata fuga le vitelle sono cadute nel dirupo: una è morta sul colpo. Due si sono salvate e sono state recuperate dall'allevatore. Troppo gravi invece le ferite riportate dal quarto animale: la seconda vitella caduta nel dirupo infatti si è fratturata le gambe anteriori e posteriori. Il veterinario dell'Usi intervenuto sul posto non ha potuto quindi fare altro che procedere all'eutanasia dell'animale. I vigili del fuoco del distaccamento di Santo Stefano hanno poi studiato il modo per recuperare gli animali: impossibile procedere ieri sera, visto che ormai era buio. Impossibile anche intervenire oggi con l'elicottero e sollevare gli animali: l'area della caduta presenta diversi "ostacoli", cavi che rendono proibitivo il volo. I pompieri ritengono anche di non poter procedere al recupero con mezzi meccanici. La decisione verrà presa oggi, ma l'unica possibilità, al momento, sembra la sepoltura delle vitelle sul luogo dell'incidente. -tit_org- Le mucche si spingono nel dirupo: due si sfracellano - Salto nel dirupo: decedute due vitelle

Casa a fuoco, anziano costretto a fare le valigie

[Ca.b.]

POZZONOVO Si è vissuto un grande spavento ieri a Pozzonovo, in via del Donatore. A metà mattina, infatti, si è sviluppato un incendio in un appartamento di proprietà di un signore anziano che vive solo. Le fiamme hanno avuto origine dalla camera da letto: per ragioni ancora da accertare ha infatti preso improvvisamente fuoco un comodino. I soccorsi sono stati tempestivi e i vigili del fuoco sono intervenuti prima che l'incendio provocasse seri danni. Il fumo, però, nel frattempo ha riempito l'appartamento, costringendo i vigili del fuoco a dichiararlo inagibile. Un provvedimento a carattere temporaneo, valido cioè per i pochi giorni necessari a arieggiare e ripulire i locali. Eppure 11 residente, che ha oltre 75 anni, non ha preso bene l'idea di doversene andare per qualche giorno dalla propria casa e ha cercato di opporre resistenza. A quel punto è entrato in gioco il Comune. Il sindaco Arianna Lazzarin spiega: Tutti a Pozzonovo conosciamo il signor Marcello, che ogni giorno gira per il paese con la sua bicicletta. Purtroppo non ha più nessuno al mondo. Per questo ci siamo subito fatti carico del suo problema. Detto e fatto, gli amministratori sono accorsi sul posto, convincendo l'anziano a lasciare l'abitazione. L'abbiamo accompagnato in municipio, dove potrà stare ogni giorno in nostra compagnia. - spiega il sindaco Lazzari ni -per il pranzo e la cena da asporto abbiamo stipulato una convenzione con alcuni locali del centro. 11 signor Marcello potrà tranquillamente mangiare in sala consiliare. E la notte? Dove dormirà l'anziano? Non abbiamo posti disponibili in paese, perciò l'abbiamo sistemato in un albergo a Tribano - risponde il sindaco - lui di certo non ci può arrivarebicicletta, quindi abbiamo già trovato dei volontari che lo accompagneranno ogni sera e andranno a ripren derlo ogni mattina. Ad ogni modo sarà solo per pochi giorni. Entro il prossimo fine settimana, infatti, potrebbero essere già terminate le operazioni di ripristino e di messa in sicurezza dell'appartamento di via del Donatore. Saremo noi ad occuparci delle operazioni di pulizia della casa. conclude il sindaco - Era giusto, vista la situazione del signore, che fosse il Comune a farsi carico del problema. Ñà.Â. INCENDIO Domato dai pompieri -tit_org-

Danno fuoco a 100 pneumatici vicino alla strada

[Michelangelo Cecchetto]

Un centinaio di pneumatici portati in un'area verde demaniale ed incendiati. E avvenuto lunedì sera in una zona al confine tra Cittadella e Fontaniva, a poca distanza dalla zona in cui passa la Strada Regionale 53 Postumia, che in quel tratto corre sotto il piano campagna. L'allarme è scattato pochi minuti dopo le 21. Si tratta di una zona raggiungibile solo in auto e che ha visto i vigili del fuoco faticare non poco per stendere le manichette e poter così avere ragione sul rogo. L'area è di proprietà del demanio, è un'ampia zona verde distante dalle abitazioni e quindi ideale per sbarazzarsi dei vecchi pneumatici. Ma non bastasse l'abbandono di questo genere di rifiuti che devono essere smaltiti con particolari procedure, coloro che li hanno portati nell'area, forse a più riprese, hanno deciso di incendiarli pensando forse che nessuno si sarebbe accorto dell'incendio che invece è stato notato in lontananza. La combustione della gomma è fortemente inquinante. Immediato l'intervento dei vigili del fuoco che hanno potuto raggiungere la zona del rogo attraverso via Giovanni XXIII nel comune di Fontaniva. I camion però hanno trovato il limite fisico della strada che ad un certo punto diventa viottolo. Con i mezzi dei carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile della Compagnia di Cittadella, hanno raggiunto la zona dell'incendio portando un po' di attrezzature. Impossibile utilizzare gli estintori. Non avrebbero avuto nessun effetto estinguente data la superficie interessata dalle fiamme. I pompieri quindi hanno steso decine e decine di metri di manichette. Con la potenza dell'acqua ad alta pressione hanno avuto ragione delle fiamme, lavorando per circa due ore per mettere in sicurezza tutta l'area. Area nella quale è la prima volta che si registra un fatto del genere. Appare verosimile che sia stata individuata come discarica abusiva di pneumatici, forse c'è già stato qualche incendio, ma nessuno prima di lunedì se n'è mai accorto. Una soluzione che evita il costo dello smaltimento ai danni però dell'ambiente e della salute pubblica. Quello che è certo è che gli pneumatici sono stati dati alle fiamme volontariamente. Impossibile una combustione per cause naturali. L'incendio non ha assolutamente avuto ripercussioni sulla viabilità lungo la Regione e non era nemmeno visibile da chi transitava sull'importante arteria stradale. Sull'accaduto stanno indagando i carabinieri che hanno informato l'Autorità giudiziaria. Complesso trovare i responsabili. Chiunque avesse notato qualche cosa di strano è chiamato a collaborare. Michelangelo Cecchetto ^Incendio nell'area demaniale a due passi dalla regionale Postumia

INCENDIO I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare non poco -tit_org-

Non si trovava più: i pompieri salvano un "border collie"

[Elisa Cacciatori]

Salvataggio a lieto fine nel primo pomeriggio di ieri a Porto Viro, dove i vigili del fuoco hanno tratto in salvo da un fossato un cane in difficoltà che era sparito da casa da alcuni giorni. Erano le 14,30 quando un gruppo di signore ha notato l'animale all'interno dello scolo consorziale che tutti conoscono come "cavana" e che attraversa via Savoia in zona "ex Pellicano". IL SALVATAGGIO La situazione è parsa subito particolarmente difficoltosa. Dopo essersi consultate per capire come poter intervenire nella delicata condizione, vedendo anche che il cane faticava a muoversi, le amiche hanno quindi deciso di chiamare i vigili del fuoco giunti sul posto da Adria, determinanti nella messa in salvo del cane. Oltre al necessario intervento dei pompieri, i proprietari hanno potuto riabbracciare l'amato amico a quattro zampe anche per merito della condivisione nei social di un annuncio con foto relativo proprio alla sua scomparsa da domenica nella zona di Donada. L'INCONTRO Stavo andando al lavoro quando ho visto che c'erano alcune persone vicino alla cavana dove c'era questo cane in difficoltà - racconta Luisa, parrucchiera che gestisce poco lontano da via Savoia la propria attività -. Dopo esserci consultati abbiamo chiamato i pompieri e ho sentito un'amica per sapere di chi poteva essere quel cane. Sapendo dell'annuncio su Facebook della scomparsa abbiamo chiamato il proprietario che è arrivato subito e l'ha riconosciuto. Tutto è bene quel che finisce bene e Jack, un border collie di 14 anni, ha così potuto tornare a godere dell'affetto e delle coccole dei padroni che lo stavano cercando incessantemente da giorni. Elisa Cacciatori -tit_org- Non si trovava più: i pompieri salvano un border collie

**UN PROGETTO EUROPEO PER NON DIMENTICARE
La tragica ricorrenza dell'alluvione**

[Redazione]

UN PROGETTO EUROPEO PER NON DIMENTICARE La tragica ricorrenza dell'alluvione Il 25 ottobre è una data che per l'intera provincia spezzina rappresenta un ricordo e un monito. Sono trascorsi sei anni dall'alluvione che ha colpito Borghetto di Vara, Brugnato, Bonassola, Levanto, Monterosso al Mare e Vernazza. Una bomba d'acqua distruttiva e mortale, una pioggia violenta che dopo pochi giorni colpì anche Genova il 4 novembre. Per non dimenticare quanto accaduto e ragionare sul valore della prevenzione si svolgerà questa mattina nel nuovo padiglione espositivo dell'area ex-Fitram l'evento di presentazione del progetto europeo "ADAPT - Assistere l'adattamento ai cambiamenti climatici dei sistemi urbani dello sPazio di cooperazione Transfrontaliera" Il progetto vuole rispondere alla necessità dei sistemi urbani di affrontare i rischi alluvionali posti dal cambiamento climatico, in particolare quello delle alluvioni urbane causate da piogge improvvise e intense, mettendo a disposizione strumenti per migliorare la resilienza dei centri abitati. Nel concreto, nell'ambito di ADAPT il Comune della Spezia si propone di realizzare un'azione pilota consistente in un intervento di regimentazione delle acque piovane con sistemi di drenaggio

DISASTRO Le immagini di Monterosso devastata dalla terribile alluvione di 6 anni fa nel complesso Pietro M. Beghi e Parco della Maggiolina. All'incontro sono invitati i sindaci della provincia, gli ordini professionali e le associazioni di categoria e ambientaliste oltre che tutti gli stakeholder locali. A chiudere i lavori della mattinata interverrà il Sindaco Pierluigi Peracchini che consegnerà una targa alla memoria alla famiglia di Sandro Usai, vittima dell'alluvione del 25 ottobre del 2011, insignito per il proprio sacrificio della medaglia d'oro al valore civile. EC -tit_org- La tragica ricorrenza dell'alluvione

Voleva cercare mele tra i boschi Ritrovato il novantenne sparito: disorientato ma in buona salute

[Redazione]

Cislago È STATO RITROVATO ieri mattina il novantenne dslaghese del quale si erano perse le tracce lunedì. L'uomo voleva cercare mele nei boschi e non è riuscito a rientrare a casa. Quando i carabinieri, che lo stavano cercando con i vigili del fuoco, l'hanno trovato era in stato confusionale ma in buone condizioni di salute. -tit_org-

Alluvione, incendio e dispersi: Caorso pronto all'emergenza

[Va.pad.]

Alluvione, incendio e dispersi: Caorso pronto all'emergenza Un fine settimana di esercitazioni. L'associazione di protezione civile di Caorso, operativa sul territorio da 17 anni, si è messa alla prova con una cinquantina di volontari per intervenire in caso di danno idrogeologico, ricerca di persona scomparsa e incendio. Una serie di prove per testare la preparazione del gruppo, acquisire nuove capacità, rimanere costantemente aggiornati sulle manovre e le pratiche da attuare in caso di emergenza. Sono state realizzate coronelle per circondare fontanazzi, ossia piccoli bacini di contenimento dell'acqua costruiti con sacchi di iuta riempiti di sabbia, disposti a cerchio; sono stati pattugliati gli argini per valutarne i punti di debolezza e l'eventuale possibilità di zone di fragilità dovute all'instabilità causata dall'azione delle nutrie; è stato spento l'incendio di materiale legnoso ed è stata simulata la ricerca di una persona scomparsa. Abbiamo unito momenti teoria ad attività pratiche, soprattutto preparazione della stagione delle piogge - spiega il presidente dell'associazione Giancarlo Vigevari -. E' stato un fine settimana intenso, per cui ringrazio tutti i volontari che hanno scelto di partecipare, dedicando tempo sottratto alle proprie famiglie, affinché l'esercitazione andasse a buon fine. E' un'ottima occasione per mantenerci in allenamento, pronti ad intervenire in caso di emergenza, anche se rimane sempre meglio svolgere delle simulazioni piuttosto che agire per necessità. Inoltre è un modo per vederci tutti assieme, fare gruppo. Al termine delle prove pratiche, c'è stato un momento conviviale, nei locali della stazione ferroviaria, dove ha sede il gruppo di volontari in divisa gialloblu. La cena è stata realizzata da Stefania Verona e Biagio Hardi. Tra gli invitati: l'ingegnere Enzo Viggiani, segretario nazionale dell'Organizzazione di protezione e difesa civile, l'architetto Franco Cavalli, dirigente del Comune di Caorso, il comandante della Polizia locale dell'Unione dei Comuni della Bassa piacentina Massimo Misseri, il vicesindaco di Monticelli Giuseppe Papa, il comandante della stazione dei carabinieri di Caorso Giuseppe Marcinnò e l'ex comandante Nello De Bernardi, a cui è stato consegnato un omaggio, per il recente congedo. Abbiamo sempre collaborato con grande armonia e sinergia - commenta Vigevari - è stato un comandante molto presente. Tutta la popolazione è rimasta soddisfatta del suo operato. Lo abbiamo ringraziato per il prezioso servizio svolto. Prossimo impegno per i volontari della protezione civile di Caorso sarà il rinnovo dell'utilizzo del defibrillatore e delle tecniche di primo soccorso. Va.Pad. Esercitazione della Protezione civile. Omaggio all'ex comandante dei carabinieri All'esercitazione hanno partecipato circa cinquanta volontari Al raduno premiato l'ex comandante della stazione carabinieri De Bernardi -tit_0rg- Alluvione, incendio e dispersi: Caorso pronto all'emergenza

Precipita nel crepaccio, muore a vent'anni

Carlo Maria Pinto, studente di Economia, era in Austria per l'Erasmus: il cordoglio di Rizzuto

[Silvia Quaranta]

Precipita nel crepaccio, muore a vent'anni Carlo Maria Pinto, studente di Economia, era in Austria per l'Erasmus: il cordoglio di Rizzuto. Per l'Erasmus aveva chiesto l'università di Kufstein nel nord del Tirolo, perché dista una quarantina di minuti di auto da Kitzbühel, dove non vedeva l'ora di andare a sciare il prossimo inverno. La montagna, per il ventenne Carlo Maria Pinto, era la passione di una vita, ma venerdì scorso un'escursione gli è costata la vita: il giovane è scivolato lungo il sentiero, precipitando per circa ottanta metri. Viveva a Vicenza con la famiglia e frequentava l'università di Padova, iscritto al terzo anno di Economia. Il suo Erasmus era iniziato da meno di due settimane e, alla prima occasione libera, era partito per un'escursione. Secondo quanto hanno ricostruito il soccorso alpino e la polizia austriaca, Carlo Maria era uscito nel pomeriggio insieme ad un amico: sono arrivati assieme fino al rifugio Pendlingshaus e lì si sono separati. L'amico si è fermato, mentre Carlo ha proseguito in solitaria fino alla vetta del monte Pendling, a 1.562 metri di altezza. Dopodiché, attorno alle 16, il giovane sarebbe sceso alla Kufsteiner Haus e successivamente è stato visto da altri escursionisti. Poi però, non vedendolo tornare, i suoi amici hanno allertato i soccorsi. Sono quindi cominciate le ricerche su larga scala: gli uomini del soccorso alpino e gli agenti della polizia del Tirolo hanno perlustrato tutta la zona per diverse ore, fino a quando, verso le 14 di domenica, il corpo senza vita dello studente universitario è stato avvistato in fondo a un crepaccio. Ora la famiglia del ragazzo è in Austria, in attesa di poter tornare in Italia con le ceneri del figlio. Era uno studente molto diligente, ricorda il presidente del corso di laurea in Economia, Paolo Gubitta che sapeva coniugare l'impegno universitario con altre grandi passioni: sci, arrampicata, football americano e rugby. Ed era un cittadino europeo: uno dei cento appena partiti per il progetto Erasmus. Appena appresa la triste notizia, ha subito espresso il proprio cordoglio anche il rettore, Rosario Rizzuto: Un grande dolore per l'intera comunità dell'università di Padova: la notizia della scomparsa di un nostro studente così giovane, durante un'esperienza di gioia e di crescita quale è l'Erasmus, arriva improvvisa e ci lascia scossi. Come rettore e come padre, e a nome di tutto l'ateneo, mi unisco al dolore dei familiari, degli amici e dei compagni di studio di Carlo Maria Pinto. Riviviamo oggi i tristi momenti già vissuti per Elisa Valent, scomparsa in un incidente in Catalogna durante il suo Erasmus. Così come fatto per lei ci attiveremo per ricordare Carlo Maria. Silvia Quaranta Carlo Maria Pinto -tit_org- Precipita nel crepaccio, muore a vent'anni

Via Rialto, okay ai lavori sul tratto franato

[Piergiorgio Di Giovanni]

ROVOLON ROVOLON Via Rialto sarà risistemata. La giunta ha approvato il progetto per rimediare ai danni della frana causata dalle piogge del febbraio 2014, che invase una cinquantina di metri di strada. In questi anni, ci sono voluti lunghe e accurate analisi e studi geologici per preparare un piano d'interventi adatto a regolare il deflusso delle acque piovane. Saranno tré le trincee drenanti e profonde 4-5 metri, da posizionare trasversalmente alla linea di massima pendenza, per una lunghezza di 40 metri pari a quella del fronte dello smottamento. Tubi fessurati raccoglieranno le acque e le faranno defluire in modo da portarle fuori dalla zona franata, diminuendo così il grado di assorbimento del terreno e l'apporto destabilizzante dell'acqua. Si provvederà anche a sistemare il piede del versante franato, grazie alla realizzazione di un terrapieno con il materiale ottenuto scavando a monte e a valle del tratto franato. Il costo dell'opera è pari a 124.700 euro, finanziato per 100 mila euro da un contributo straordinario della Protezione civile e per il resto dal Comune. Il via ai lavori dopo l'aggiudicazione della gara d'appalto, dicono l'assessore Davide Cristofanon e il consigliere Dario Facchini, che si sono occupati del procedimento. Piergiorgio Di Giovanni Un'illustrazione del progetto -tit_org-

pozzonovo

Una candela accesa innesca l'incendio di un'abitazione

? POZZONOVO

[Redazione]

POZZONOVO Una candela accesa innesca l'incendio di un'abitazione I vigili del fuoco di Este sono non si sono estese particolarmente intervenuti ieri alle 10 per spegnere, ma i danni sono stati gravi un incendio divampato notevole per via del fumo che all'interno di un'abitazione ha rapidamente addensato l'aria in via Merlin. Le fiamme, hanno bruciato la stanza. Nessuno è rimasto poi accertato, erano nate 0 ferite, (1. 1.) per colpa di una candela posizionata sul tavolino della camera da letto del piccolo appartamento, dove risiede un uomo di 76 anni. La candela si è consumata del tutto e la fiammella, giunta a contatto con arredi infiammabili, ha bruciato il tavolo. Le fiamme -tit_org- Una candela accesa innesca l'incendio di un'abitazione

Incendio a Trieste Dodici intossicati tra cui 2 bambini

[Redazione]

incendio a Trieste Dodici intossicati tra cui 2 bambini Un incendio è scoppiato attorno alle 13 di ieri in via Grego 38 a Trieste, all'interno di quelle che a Borgo San Sergio sono conosciute come le "Case dei Puffi". Il rogo, da quel che risulta al momento, è divampato in un sottoscala, dove le fiamme avrebbero aggredito alcuni mobili e cianfrusaglie. Probabile l'origine dolosa: a tal proposito sono in corso approfondite indagini. Il fumo ha raggiunto il quattordicesimo piano e il palazzo è stato evacuato in fretta e furia. Dodici persone, fra cui due bambini, sono stati portati al pronto soccorso per una intossicazione da fumi. Più gravi paiono essere proprio le condizioni di uno dei due bambini, di quattro anni, l'unico, a quanto risulta finora, a essere stato trasportato dai sanitari in codice giallo. Nessuno è in ogni caso - in pericolo di vita. Tutto lo stabile rimane al momento inagibile, almeno fino a quando i vigili del fuoco non avranno eseguito tutte le verifiche necessarie a dichiarare il cessato allarme e a dare il permesso agli abitanti di far rientro a casa. Settanta i condomini scesi in strada. Alla fine sono stati 70 i condomini dell'immobile costretti a scendere in strada. Sul posto sono immediatamente intervenuti i vigili del fuoco del capoluogo regionale, gli uomini delle forze dell'ordine e, ovviamente, quelli del pronto soccorso. -tit_org-

Nel Livornese**Rogo distrugge una pizzeria***[Redazione]*

Nel Livornese Incendio alle 2 della notte scorsa in una pizzeria a Vada (Livorno), non esclusa l'origine dolosa. I vigili del fuoco sono intervenuti in località La Mazzanta. L'intervento è servito a contenere i danni e a evitare che l'incendio si propagasse all'edificio accanto. -tit_org-

Guarire le ferite del terremoto Raccolta fondi per una nuova scuola

[Redazione]

Guarire^ Le ferite del terremoto Raccolta fondi per una nuova scuola L'EMERGENZA sisma non è ancora finita. Lo hanno raccontato i cittadini di Borbona e Posta che per il palio di Agosto sono venuti in città con un sogno da realizzare: costruire un plesso scolastico situato tra i due comuni che possa rappresentare un luogo di studio e un punto di aggregazione per i giovani della zona. Il nome del progetto è Velino for Children, da subito adottato dal Comitato Terre di Siena per il Centro Italia e per il quale sono già stati raccolti circa 130mila euro. Al finanziamento di questo progetto è dedicata l'asta benefica che si terrà domenica dalle 15 alle 20, nel centro espositivo Ohnastroni di palazzo Patrizi. Solidarietà Le cittadine di Borbona e Posta sono state distrutte dal terremoto che ha colpito il centro Italia -tit_org-

Violento incendio distrugge un negozio Terrore in centro = La Boutique dell'usato va a fuoco Mattinata di terrore in centro

Un denso fumo invade via Garibaldi: pompieri al lavoro per ore

[Alessandro Vannetti]

Violento incendio distrugge un negozio Terrore in centro VANNETTI A pagina 16 La Boutic uè dell'usato va a fuoa Mattinata ñ i terrore in centro Un denso fumo invade via Garibaldi: pompieri al lavoro per or di ALESSANDRO VANNETTI PAURA e fumo, entrambiquantità altissima, nella tarda mattinata di ieri in via Garibaldi, in pieno centro storico di Colle bassa, per l'incendio divampato à Ã øâôî del negozio di abbigliamento e arredamento d'epoca Vintage. La Boutique dell'usato, il cui contenuto è andato completamente distrutto. Fortunatamente nessuno si è fatto male e nessuno è rimasto intossicato, ma si è temuto a lungo che all'interno del locale fosse rimasto imprigionato qualcuno dei titolari, prima che i vigili del fuoco di Campostaggia potessero dare la notizia che il negozio era deserto. Il fumo denso e acre ha invaso la strada e gli appartamenti sovrastanti l'esercizio andato a fuoco e le autorità comunali e di pubblica sicurezza hanno disposto l'evacuazione temporanea di tutti gli abitanti dello stabile. GLI STESSI POMPIERI sono riusciti ad entrare nel locale solo indossando maschere antigas ed autorespiratori e la colonna nera e maleodorante che si è alzata è stata vista anche a molta distanza dalla città. L'allarme è cessato solo dopo le 15, quando, spente le fiamme e dissoltosi il fumo, si è definitivamente accertato l'assenza di vittime, di intossicati e di lesioni alle strutture del palazzo ed è stato consentito di rientrare nelle abitazioni ai condomini, preoccupatissimi per i danni che il fumo poteva aver causato nelle loro case. Nessuna certezza, al momento, sulle cause del rogo: solo ipotesi (la più accreditata sembra essere quella di un corto circuito elettrico) e saranno gli accertamenti effettuati dai vigili del fuoco, a stabilire l'origine delle fiamme. I primi ad accorgersi di quanto stava accadendo sono stati alcuni degli altri commercianti della strada, che non si sono limitati a dare rallarme ma, coraggiosamente, hanno provato a intervenire. Ero appena uscito in strada a fumare una sigaretta, quando ho visto l'enorme nuvola di fumo, uno spettacolo terribile- racconta Stefano Canosci, della vicina pizzeria Chicco -. Con altri due colleghi abbiamo preso i nostri estintori e abbiamo provato a spegnere le fiamme, ma il calore infernale e il fumo densissimo che ci ha preso alla gola ci hanno respinti, non era possibile avvicinarsi senza protezioni, saremmo morti soffocati, e abbiamo solo potuto scaricare gli estintori senza vedere dove. In quel momento sono arrivati i vigili del moco. IL RACCONTO 01 STEFANO CANOSCI CON ALTRI DUE COLLEGHI ABBIAMO PRESO I NOSTRI ESTINTORI E ABBIAMO PROVATO A SPENGERE LE FIAMME, MA IL CALORE E IL FUMO DENSISSIMO CHE CI HA PRESO ALLA GOLA CI HANNO RESPINTI L'INTERVENTO I vigili del fuoco hanno lavorato per ore prima di riuscire a domare il violento incendio che è scoppiato nella Boutique dell'usato -tit_org- Violento incendio distrugge un negozio Terrore in centro - La Boutique dell usato va a fuoco Mattinata di terrore in centro

Prende fuoco una betoniera

Corto circuito del mezzo nel cantiere per i nuovi parcheggi

[Redazione]

Corto circuito del mezzo nel cantiere per i nuovi parcheggi Alle 7 di ieri mattina un incendio ha distrutto una betoniera in servizio nel cantiere per realizzare un nuovo parcheggio all'ospedale Sant'Anna di Cona. Mentre il conducente del pesante automezzo stava guidando, ad un certo punto dal motore sono partite le fiamme ed è cominciato ad uscire anche il fumo. Ha fatto in tempo a scendere per non essere coinvolto nell'incendio e le fiamme in poco tempo hanno distrutto motore e cabina di guida. Subito sono stati chiamati dallo stesso conducente della betoniera i vigili del fuoco, che hanno impedito con il loro arrivo con l'autobotte che il fuoco divorasse l'intero mezzo, che comunque risulta in pratica quasi inservibile. Nonostante il tentativo del conducente di spegnere le fiamme, in pochi minuti, il fuoco ha divorato motore e cabina di guida. L'incendio ha provocato un danno ingente ma pare che la ditta proprietaria della betoniera fosse assicurata in caso di incendi. Il cantiere aperto in questi giorni nella zona dell'ospedale di Cona servirà a costruire un parcheggio più grande in vista dell'arrivo nei prossimi giorni del centro di riabilitazione San Giorgio e dare più posti disponibile anche al personale medico, paramedico e amministrativo. Come è noto proprio in questa settimana è emersa la polemica sui parcheggi di Cona con auto costrette a parcheggiare lontano dall'ospedale, creando disagi soprattutto nelle persone che hanno difficoltà motorie. La betoniera distrutta dalle fiamme ieri mattina al parcheggio di Cona -tit_org-

Testimoni di Geova: manuale contro le calamità

[Redazione]

Testimoni di Geova: manuale contro le calamità! Suggerimenti e raccomandazioni, piccoli trucchi per sopravvivere in situazioni di emergenza, una campagna informativa portata avanti non dai protagonisti del primo soccorso ma dai testimoni di Geova (foto Archivio). Il nuovo numero di "Svegliatevi!", bimestrale diffuso gratuitamente dal movimento religioso, dedica grande spazio proprio al tema dei disastri e delle calamità: L'Italia sta diventando sempre più frequentemente scenario di eventi come alluvioni, terremoti, trombe d'aria - affermano i responsabili varesini dei testimoni di Geova -. Abbiamo pensato di sfruttare il nostro contatto con gli abitanti della provincia per trasmettere informazioni che, seppure presentate in modo semplice, possono aiutare tutti a gestire con maggiore sicurezza eventi che potrebbero coglierci alla sprovvista. Si va dalle piccole accortezze, come tenere a portata di mano una lista dei numeri di telefono di parenti e amici o provare un piano di evacuazione, alla preparazione di un vero e proprio kit di emergenza. La Bibbia - si legge nell'inserito - nel libro dei Proverbi afferma: l'accorto che ha visto la calamità si è nascosto; gli inesperti che son passati oltre hanno subito la pena. Attività di prevenzione e di educazione sono portate avanti regolarmente dai testimoni di Geova, assieme al più noto impegno per diffondere il messaggio del testo sacro. Così la distribuzione di "Svegliatevi!" vede impegnate in questi giorni le sessanta congregazioni distribuite in tutta la provincia: Stiamo contattando in particolare funzionari pubblici, scuole, municipi, vigili del fuoco, carabinieri, guardie forestali e volontari della protezione civile, proseguono i responsabili varesini. Chiediamo anche alle attività commerciali, che per il loro quotidiano contatto con il pubblico possono diventare a loro volta veicolo di queste preziose informazioni. D.G. -tit_org-

Sopralluogo lungo il Sorgiorile. Per risanarlo

[Aldo Macchi]

Sopralluogo lungo il Sorgiorile. Per risanarlo. Senza acqua, il verde si riprende la sua terra. E questo quello che è emerso dal sopralluogo effettuato dall'assessore ai Lavori Pubblici, Sandro Rech, lungo il letto ormai secco del torrente cittadino Sorgiorile. Aveva fatto altrettanto nell'Arno (nella foto Blitz), ritrovando alcuni elementi quasi archeologici, tra motorini e ruote di molti anni fa. Allora furono ritrovati anche documenti rubati e riconsegnati alle forze dell'ordine per la restituzione. Tutto questo non è accaduto percorrendo il Sorgiorile, che non ha espresso una situazione degradante, piuttosto una forte invadenza di verde. L'erba è cresciuta molto, anche dopo l'intervento di diserbo fatto prima dell'estate, conferma Rech. Ma oltre alla vegetazione non c'è molto altro da segnalare. La situazione è buona, non ci sono problematiche gravi a cui far fronte. Un primo sfalcio è stato fatto e verrà poi ripreso, questo inverno, anche della Protezione Civile, necessariamente, a crescita ferma. Una piccola manutenzione si è resa necessaria a metà di via Campo dei Fiori, là dove il corso d'acqua scende da Cajello per poi andare verso via Cesare Macchi. Sotto a un ponticello è stata allargata la platea, per evitare l'erosione, prosegue l'esponente leghista. Il vero problema resta il verde, anche perché senza l'acqua che scorre, cresce l'erba anche sul letto, cosa che con il normale scorrere del torrente non avviene. Ma è tutto sotto controllo e monitorato. Sotto controllo come i risarcimenti per le famiglie colpite dall'esondazione del novembre del 2014. Fondi regionali per i quali l'amministrazione ha fatto da ponte comunicativo e da sostegno, attraverso i volontari della Protezione Civile per poter meglio percorrere tutti gli iter burocratici. Ora che tutti i sopralluoghi sono stati fatti, che anche il Sorgiorile ha avuto un nuovo check up, l'attenzione non può che andare alle carte meteorologiche. Non c'è verso di veder la parola fine a un periodo di siccità sempre più preoccupante. Con le falde ai minimi storici, e la piccola oasi felice di via Tenconi, Arno e Sorgiorile restano vuoti, talvolta percorsi a piedi anche da alcuni cittadini, ma privi della caratteristica acqua, che un tempo era inquinata, colorata, e che ora era tornata a popolarsi anche di qualche pesce. Tempi lontani e una certezza: non basterà una semplice pioggia per ricostituire il normale corso naturale. Lo aveva anticipato la Protezione Civile con dichiarazioni che, oggi, sembrano quasi sentenze e premonizioni. Aldo Macchi -tit_org-

Forum sulla sicurezza Preserviamo l'ambiente del fiume CASALFIUMANESE

[Redazione]

Forum sulla sicurezza Preserviamo l'ambiente del fiume -CASALFIUMANESE- SICUREZZA idraulica sotto la domande, dubbi, proposte lente di ingrandimento nei agli enti competenti e di primo approfondimento segnalare eventuali tematico del processo problematiche presenti nel partecipativo "Santerno territorio in materia di Resiliente" promosso sicurezza idraulica. dall'associazione Gipiessa Sarà un'occasione per fare il con il contributo della punto sulle condizioni attuali Regione. Il confronto delle zone maggiormente pubblico, diviso in due date, danneggiate dall'alluvione prenderà il via domani, alle del 2014, sui rischi di future 20, nella sala del Consiglio esondazioni, sulla protezione Comunale di degli argini, ma anche sulla Casalfiumanese, in piazza franosità del territorio e Cavalli: in questa fase i sulla rapida evoluzione del presenti avranno la dissesto idrogeologico nella possibilità di esporre Vallata del Santerno. -tit_org- Forum sulla sicurezza Preserviamoambiente del fiume

CONA Brucia betoniera davanti all'ospedale

[Redazione]

CONA. Un'auto betoniera davanti all'ospedale L'OPERAIO lavorava sul retro mentre l'abitacolo della betoniera andava a fuoco. E accaduto ieri mattina in un cantiere non lontano dal pronto soccorso dell'ospedale di Cona. Mentre l'uomo operava alla 'botte', probabilmente a causa di un guasto di natura accidentale, la parte anteriore del mezzo ha iniziato a bruciare. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco che, in pochi minuti, hanno domato l'incendio. Illeso l'addetto al mezzo. -tit_org- CONA Brucia betoniera davanti all'ospedale

RO BRUCIANO DUE MACCHINARI NELLA NOTTE. INDAGANO I CARABINIERI
Incendio alla stireria, c'è l'ombra del dolo

[M.r.b.]

RO BRUCIANO DUE MACCHINARI! NELLA NOTTE. INDAGANO I CARABINIERI Incendio alla stireria, c'è l'ombra del dolo SI TINGE di giallo la vicenda della liquidazione della stireria di Ro Ferrarese. Non bastava infatti la vicenda di acquisto di macchinari e stabile, essendo in liquidazione per fallimento, tra due acquirenti. A complicare ancora di più la situazione, già di per sé delicata, l'episodio dell'altra notte quando un incendio ha bruciato due macchinari. Fiamme che hanno coinvolto le attrezzature per la stiratura, tra l'altro non utilizzate da diverso tempo, quindi la causa accidentale è decisamente improbabile. L'incendio si è sviluppato la scorsa notte, all'interno del capannone alle porte di Ro Ferrarese, a dare l'allarme alcune persone residenti, nelle vicinanze e passanti. I vigili del fuoco hanno spento il rogo, messo in sicurezza l'area che non ha riportato danni strutturali, ma le fiamme hanno provocato un danno all'azienda che al momento è quantificato tra i 4 ed i 5 mila euro. Nessun danno a persone o altre parti della struttura e macchinari. Sul posto, oltre ai Vigili del fuoco anche i carabinieri della stazione di Ro Ferrarese. A carabinieri e Vigili del fuoco il compito di accertare l'esatta dinamica dell'incendio ed appurare se si tratta di accidentalità (ipotesi meno accreditata, ma non del tutto scartata) o di rogo doloso, causalità con maggiori possibilità di essere perseguita, se si considera il fatto che i macchinari distrutti dalle fiamme da circa un mese erano inutilizzati. Un incendio che ha aggravato ancora di più la situazione di incertezza sulle sorti della stireria industriale. m. r. b. is - JaEE, -. ï l é 1 - tit_org- Incendio alla stireria, è ombra del dolo

Forum sulla sicurezza Preserviamo l'ambiente del fiume CASALFIUMANESE

[Redazione]

Forum sulla sicurezza Preserviamo l'ambiente del fiume -CASALFIUMANESE- SICUREZZA idraulica sotto la domande, dubbi, proposte lente di ingrandimento nei agli enti competenti e di primo approfondimento segnalare eventuali tematico del processo problematiche presenti nel partecipativo "Santerno territorio in materia di Resiliente" promosso sicurezza idraulica. dall'associazione Gipiessa Sarà un'occasione per fare il con il contributo della punto sulle condizioni attuali Regione. Il confronto delle zone maggiormente pubblico, diviso in due date, danneggiate dall'alluvione prenderà il via domani, alle del 2014, sui rischi di future 20, nella sala del Consiglio esondazioni, sulla protezione Comunale di degli argini, ma anche sulla Casalfiumanese, in piazza franosità del territorio e Cavalli: in questa fase i sulla rapida evoluzione del presenti avranno la dissesto idrogeologico nella possibilità di esporre Vallata del Santerno. -tit_org- Forum sulla sicurezza Preserviamoambiente del fiume

LUZZARA**Casa a fuoco Paura per una famiglia con un bambino***[Redazione]*

-LUZZARAVIGILI del fuoco mobilitati ieri sera, verso le 20.30, per un incendio divampato in una casa colonica occupata da una famiglia di origine indiana, in via Vergari a Casoni di Luzzara. Forse un braciere alla base dell'incendio, che è arrivato a intaccare anche il tetto, di cui ieri sera è stata avviata la bonifica. L'edificio ieri sera è stato dichiarato parzialmente inagibile. Nella casa vive una famiglia con un bambino piccolo. Per fortuna, al momento in cui sono state notate le fiamme, le persone sono riuscite a mettersi in salvo, raggiungendo restemo dell'abitazione. Sono intervenuti i vigili del fuoco da Guastalla, Suzzara, i volontari di Luzzara, oltre che da Reggio. Le operazioni di spegnimento e di messa in sicurezza sono durate fino a tarda sera. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri per eseguire gli accertamenti insieme ai vigili del fuoco. Non si registrano conseguenze alle persone. I vigili del fuoco intenti a spegnere un incendio -tit_org-

Militari impegnati in forze

Alluvione disastrosa alle "Terrazze" ma è solo un'esercitazione dei carabinieri

[Redazione]

Militari impegnati in forze Alluvione disastrosa alle "Terrazze" ma è solo un'esercitazione dei carabinieri IERI i carabinieri hanno svolto un'esercitazione simulando un'alluvione al centro commerciale "Le Terrazze". In particolare sono stati i militari del secondo battaglione "Liguria" e del primo reggimento "Piemonte" a testare il piano di protezione civile del Comune della Spezia. -tit_org- Alluvione disastrosa alle Terrazze ma è solo un'esercitazione dei carabinieri

DISTRIBUITO UN VADEMECUM**Cosa fare in caso di alluvione Pignone ricorda la tragedia del 2011***[Redazione]*

levanto 5 terre vai di vara DISTRIBUITO UN VADEMÉCUM COSA fare in caso di alluvione e soprattutto cosa non fare. Un vero vademécum viene distribuito in questi giorni casa per casa, dai volontari di protezione civile, a Pignone e Casale. Due borghi colpiti, esattamente 6 anni fa, dall'alluvione del 25 ottobre 2011. Già da tempo abbiamo deciso di puntare sulla prevenzione in occasione di questo anniversario spiega la sindaco Mará Bertolotto. Nella brochure, che sarà distribuita anche nelle altre frazioni, vengono indicate le norme di comportamento in caso di allerta arancione o rossa. Dal divieto di sostare nelle piazze del paese, sino alla chiusura di alcune strade considerate a rischio. In Comune è stata allestita una sala per il centro operativo per la quale abbiamo chiesto anche una nuova radio alla Regione Liguria mesi fa. Richiesta che, ad oggi, non ci è stata ancora accordata. Intanto, sul fronte della ricostruzione a sei anni dall'evento, sono in ritardo i lavori sul ponte vecchio. Il simbolo di Pignone, che doveva essere ricomposto in tutte le sue parti entro il primo gennaio, ha bisogno di un po' di tempo in più. Stiamo lavorando per risolvere alcune questioni per riconsegnare il ponte ai pignonesi prima possibile. -tit_org-

Baraccopoli sugli argini del rio Cigna

Le strutture all'altezza del cimitero dei Lupi Accanto al torrente anche gabbie con cani

[Nicolò Cecioni]

ALLUVIONE IL VIAGGIO/6 Le strutture all'altezza del cimitero dei Lupi Accanto al torrente anche gabbie con cani di Nicolò Cecioni LIVORNO Bombe del gas abbandonate, fusti contenenti benzina accatastati uno sull'altro. E poi frigoriferi, televisori, seggiole e tavolini, materassi. Tra recinzioni e tettoie abusive. Insomma, una vera e propria baraccopoli, oltre ad alcune gabbie abusive con tre cani all'interno. È questo lo scenario che si trova nel tratto finale del rio Cigna, all'altezza del cimitero dei Lupi, davanti al semaforo tra via Cestoni e via Firenze. Tra le siepi che costeggiano l'Aurelia e l'argine del fiume, infatti, si trovano 6-7 baracche abbandonate a se stesse che si confondono con la vegetazione. Non sapessimo di essere alla periferia di Livorno, penseremmo di trovarci in una qualche favella sudamericana. Anche perché la fitta vegetazione riesce in qualche modo a nascondere le capanne abusive, costruite chissà da chi e chissà da quanto tempo con materiali di fortuna. Tralicci, palizzate, pannelli di metallo o di plastica e legni si perdono a vista d'occhio fino quasi alla riva del torrente. All'interno delle baracche ci sono resti di vita vissuta, che testimoniano la presenza di persone. Cappelli lasciati appesi ai pomelli delle porte, piani cottura sporchi, divani-letto e utensili per la cucina sono sparsi un po' ovunque in quelle piccole costruzioni, quasi tutte bilocali. Su una baracca, probabilmente in seguito all'alluvione, è caduto addirittura un albero, squartando il tetto costruito con lamiere e mattoni. Fuori da una catapecchia è stata lasciata invece una bombola del gas. È a pochi metri dal corso d'acqua e il rischio che una piena se la porti via è altissimo. Così come un po' tutto il resto. Anche perché, oltre alle costruzioni che sono ancora in piedi, ce ne sono altre che sono state demolite o distrutte dal nubifragio. Le mura e il tetto, infatti, non ci sono più, ma è rimasto il segno. E per terra, accatastati uno sull'altro, sono rimasti frigoriferi, televisori, tavoli, materassi e decine di altri rifiuti ingombranti che qualcuno avrebbe dovuto togliere al momento dello sgombero della capanna. A fare da contorno a questa situazione a dir poco vergognosa, ci sono frane e smottamenti un po' ovunque, quasi sicuramente causati dall'alluvione dello scorso 10 settembre. Gli argini del rio Cigna, infatti, sono stati erosi dalla pioggia e sono venuti giù, scivolando verso il fiume e portandosi dietro detriti e rifiuti. Alcuni fusti di benzina sono rotolati fin quasi al torrente e sono rimasti 11 solo perché alcuni arbusti li hanno trattenuti: uno sversamento avrebbe delle gravi ripercussioni dal punto di vista ambientale. Come se l'ambiente, quella zona, non fosse stato alterato già abbastanza. Tra un armadio aperto e un mobile distrutto, il villaggio abusivo sul rio è impressionante. E se la maggior parte delle baracche sono fatte con materiali di fortuna, una è stata invece costruita con mattoni e cemento. Segno che chi l'ha utilizzata ci ha impiegato diverso tempo a tirarla su. Proseguendo verso il letto del fiume, oltre al rumore dello scorrere dell'acqua, si sentono anche alcuni cani che abbaiano. Alzando lo sguardo, infatti, si trovano alcune gabbie abusive con tre cani che vivono in condizioni pessime: a quest'area si accede da un cancelletto aperto subito dopo il semaforo tra via Firenze e via Genova, andando verso Stagno. Le gabbie degli animali sono piccole e, soprattutto, sono accanto all'argine del Cigna. In caso di un'altra esondazione, il rischio che i cani vengano sommersi dall'acqua è altissimo. A sinistra una delle baracche che si trovano a pochi metri di distanza dal rio Cigna e che sono state danneggiate quasi sicuramente dall'alluvione di un mese e mezzo fa, a destra invece uno dei cani che sono all'interno delle gabbie posizionate sugli argini del lo stesso corso d'acqua -tit_org-

Gomme a fuoco in riva al fiume

[Redazione]

FONTANIVA Hanno scaricato un centinaio di pneumatici da automobile lungo l'argine del Brenta, e poi hanno dato loro fuoco prima di sparire nel nulla. I carabinieri del radiomobile e i vigili del fuoco di Cittadella sono intervenuti lunedì sera a Fontaniva lungo la strada regionale 53 che costeggia il fiume Brenta. A richiamare l'attenzione dei residenti che hanno dato l'allarme è stata una densa nube di fumo che ha riempito l'aria. I responsabili sono riusciti a fuggire, (a.t.c.)
-tit_org-

Al mobilificio Archiutti**Esplode una tubatura nei silos di scarti di legno. Panico tra i residenti***[Redazione]*

Al mobilificio Archiutti - SAN BIAGIO DI CALI-ALTA L'esplosione improvvisa, poco dopo le 15 di ieri, ha scosso i residenti nella zona di via Postumia Ovest, a Olmi di San Biagio. Un boato improvviso, sentito a qualche chilometro di distanza, che ha fatto tremare le finestre e creato molta preoccupazione. A provocarlo, la rottura di una tubatura di uno dei silos dell'azienda Archiutti, il noto mobilificio che produce mobili per ufficio lungo la Postumia. L'esplosione ha provocato anche un principio d'incendio, all'interno del silos che conteneva segatura. Alla centrale del Suem 118 e a quella dei vigili del fuoco sono arrivate varie richieste di intervento, non solo da parte dei responsabili dell'azienda, ma anche dei residenti che, spaventati dal rumore, sono corsi in strada per cercare di capire cosa fosse successo. Sul posto, in pochi minuti, sono arrivati i pompieri e le ambulanze dall'ospedale Ca' Foncello di Treviso. Fortunatamente non c'è stato bisogno di interventi sanitari, nessuno è rimasto ferito e il personale medico è potuto rientrare poco dopo in ospedale. I pompieri sono intervenuti con quattro squadre e autopompe e hanno lavorato per ore per domare le fiamme che si erano sprigionate dentro la cisterna piena di scarti di lavorazione del legno. L'incendio è rimasto contenuto all'interno del silos e i danni non dovrebbero essere ingenti. L'accertamento sulle cause dell'incidente è ancora in corso da parte dei tecnici dell'azienda, ma i vigili del fuoco hanno individuato il punto nel quale si è verificata la rottura, e cioè in una delle tubazioni dell'impianto di aspirazione che preleva la segatura e la trasferisce nei silos. Per questo, quando c'è stato il guasto alla tubazione, si è prodotta l'esplosione. Le operazioni di smassamento e messa in sicurezza, da parte dei pompieri, sono terminate solo a sera. (m. e.) L'Intervento I vigili del fuoco al lavoro - tit_org-

E alla conferenza sull'alluvione Nogarini si siede tra il pubblico

Rossi presenta le opere post-disastro, il primo cittadino non parla

[Redazione]

E alla conferenza sull'alluvione Nogarini si siede tra il pubblico Rossi presenta le opere post-disastro, il primo cittadino non parla LIVORNO Seduto di parte, con le stampelle che lo accompagnano da quando si è rotto il malleolo cadendo dalla moto dieci giorni fa, Filippo Nogarini sembra quasi uno spettatore. Anzi, di fatto lo è, perché non solo non siede dietro il tavolo della conferenza stampa del governatore Rossi, ma neanche proferisce parola durante tutto l'incontro. È stata una mattinata strana, quella di ieri al Genio civile di Livorno. La Regione aveva convocato la conferenza per presentare il Piano delle opere e i criteri per la concessione dei contributi favore delle popolazioni dei Comuni colpiti dall'alluvione del 10 settembre: Livorno, Collesalveti e Rosignano Solvay. Accanto a Rossi si siedono i sindaci di questi ultimi due Comuni, Lorenzo Bacci e Alessandro Franchi (entrambi Pd), e l'assessore regionale (livornese di nascita) Cristina Grieco, anche lei Pd. Ma non il sindaco Cinquestelle di Livorno, che resta seduto a lato insieme al suo assessore all'urbanistica Alessandro Aurigi, praticamente accanto ai giornalisti. In silenzio e con la faccia. È l'effetto della riunione tra Rossi e i sindaci che ha preceduto l'incontro con i giornalisti: Nogarini voleva parlare dell'idea di Rossi di creare un affluente del Rio Maggiore, uno dei torrenti che tracimò il 10 settembre, e che non lo convince per nulla, ma il governatore lo ha stoppato: ne parliamo un'altra volta, gli avrebbe detto sostanza. Davanti alla stampa nessuna polemica, però. Anche perché l'alluvione è ancora una ferita per molti livornesi. Ne sono una dimostrazione le 2049 domande di risarcimento presentate per i danni subiti. Di queste domande ne sono risultate ammissibili 1550 per un ammontare di 27,6 milioni di danni. Oltre a questi numeri, il governatore ha presentato il Piano degli interventi urgenti per il post alluvione da 35,5 milioni di euro (20 dalla Regione e 15,5 dal governo) che prevede 289 interventi di messa in sicurezza. Tra questi, 156 riguardano il ripristino e il miglioramento dell'assetto idrogeologico: 81 (per un totale di 15 milioni di euro) riguardano la sicurezza idraulica, 40 (per 9,2 milioni) la viabilità e 35 altre tipologie di interventi per 3,6 milioni di euro. Non posso che essere soddisfattissimo per aver acquisito il consenso di tutti i soggetti interessati rispetto ai primi due capitoli del Piano degli interventi per la messa in sicurezza del territorio livornese. Credo che aver avviato ed in parte ultimato in un mese e mezzo 149 cantieri impiegando oltre 24 milioni di euro sia un record italiano di cui andare fieri, dice Rossi. Rimane aperta la questione del Rio Maggiore: ci riserviamo di analizzare meglio la situazione tramite l'ausilio di esperti e tecnici, in accordo col Comune di Lili calcolo dei danni I livornesi hanno presentato domande di risarcimento per 27,6 milioni La vicenda All'alba del 10 settembre i torrenti di Livorno esondano Otto le vittime, tra cui un'intera famiglia Polemiche sul mancato utilizzo dell'alert system da parte del Comune -tit_org- E alla conferenza sull'alluvione Nogarini si siede tra il pubblico

Agenda

[Redazione]

AGENDA A cura di Manuela Angelini:: GRUPPO DI LETTURA Alle 21 in Biblioteca si parla di "Morte di un commesso viaggiatore" di Arthur Miller e di "Antigone" di Sofocle. Libero. Info; 0541618484.: ARBORETO Fino a domenica seconda sessione di "Volcano. Il gesto come forma del tempo: generare Il movimento", laboratorio di danza condotto da Myriam Gourfink. Info: 0541 624003.: CINEMA Nella Sala Lavatoio alle 15.20 proiezione del film "La la land" di Damlen Chazelle.: CINEPALACE Solo oggi alle 21 "My name Is Adii" di Adii Azzab, Andrea Pellizzer, Magda Rezene. Info: 0541605176.: CINEMA TIBERIO Alle 21 proiezione del film "Piena di grazia" di Hyatt. Biglietti 3 euro.: A PASSO D'UOMO Camminata aperta a tutti dal porto Camminata aperta a tutti con partenza alle 20,30 dal piazzale del porto. Info; www.apassoduomo.org.:HOUSE OF ROCK Tributo ai Foo Fighters alle 22 con i Monkey Fighters. Info: 349 5605443.: MULTIPLEX LE BEFANE Ultima giornata per "La forma della voce", il lungometraggio animato della regista Naoko Yamada, Info: 0541307805.: PROIEZIONE Alle 17.30 al Centro famiglie proiezione di "Cartoni animati per bam bini sicuri", e laboratorio su rischio sismico e protezione civile.: UNIVERSITÀ APERTA In partenza I corsi di inglese (1 e 2 livello) e i laboraton di costruzione di marionette, di illustrazione, di fotografia, di sceneggiatura. Altre proposte su www.uniaperta.it.: BAMBINI Prenotazioni aperte perlaboraton che si terranno martedì 31 ottobre al Museo della città. Costo 4 euro. Info: 0541704415.: LABORATORIO TEATRALE Ci sono ancora posti disponibili per il laboratorio "Donne (punto) a capo" proposto dall'associazione Cambia-Menti, che inizia domani sera. Info: 339 2419406.: SUPERCINEMA Due i film in proiezione alle 21.15. "Alain Daniélou. Il labirinto di una vita" di Riccardo Biadene e "Manifesto" di Julian Rosefeldt. -tit_org-

Parco del Conca l'amministrazione ripulisce il laghetto

[Redazione]

Parco del Conca l'amministrazione ripulisce il laghetto MORCIANO Un'acqua più pulita e più sana. Nuova vita per il laghetto del Parco del Conca di Morciano. Nei prossimi giorni scatterà la bonifica dello specchio d'acqua artificiale posto al centro dell'area verde. L'operazione sarà coordinata dalla Protezione Civile della Valconca in collaborazione con l'amministrazione comunale e la facoltà di Biologia dell'Università di Urbino. Per prima cosa verranno ricoverati tutti i pesci e le tartarughe che popolano il laghetto. Gli animali saranno trasferiti temporaneamente in un luogo sicuro in attesa della conclusione dei lavori. In seguito si provvederà a svuotare completamente lo specchio, che verrà liberato da fango e melma. Infine il laghetto sarà nuovamente riempito con acqua pulita: pesci e tartarughe potranno tornare ad abitarlo. L'obiettivo è quello di creare un sistema biodinamico, in cui pesci e piante possano provvedere autonomamente all'ossigenazione e pulizia dell'habitat naturale. L'intervento era stato anticipato a fine estate dal sindaco Ciotti, il quale, in occasione di un sopralluogo al Parco del Conca, aveva rilevato la presenza di tartarughe americane nel laghetto, circa un centinaio, predatrici, che si mangiano di tutto e aggrediscono le passerelle. Ad oggi l'area verde di Morciano e dintorni conta cinque ettari di superficie. Il Comune punta ad estenderla fino ad 8 ettari con una serie di interventi tra i quali è compresa anche la pulizia del laghetto. Via alla bonifica, lo specchio d'acqua sarà svuotato e pulito da fango e melma -tit_org- Parco del Conca amministrazione ripulisce il laghetto

Per saperne di più

[Andrea Franchini]

.Per saperne di più. Gli animali "sentono" i terremoti? Se da un lato è possibile che cani, gatti, uccelli eccetera percepiscano prima degli uomini e variazioni ambientali causate da un imminente terremoto, è più difficile credere al fatto che gli animali siano in grado di prevedere un evento sismico giorni o persino settimane prima che si verifichi, poiché neppure i nostri sofisticati strumenti ci riescono. Quanto è serio il problema della siccità? Le zone aride ricoprono il 41% della superficie della Terra e in esse, concentrate soprattutto nei Paesi più poveri, vivono circa 2 miliardi di persone. Secondo una recente ricerca, tale problema interesserà anche altri Stati; dal 2050 negli Usa potrebbero verificarsi addirittura 35 anni consecutivi di assoluta siccità, mentre in Italia il 21% dei territori è oggi a rischio di desertificazione. Qual è lo strumento in funzione da più tempo? -> Probabilmente l'orologio della Cattedrale di Beauvais, nella Francia settentrionale, risalente al 1305, che ha funzionato quasi ininterrottamente dalla sua costruzione fino a oggi. Il più vecchio motore a combustione interna attivo ancora adesso è invece l'Otto Langen con il numero di serie 1, costruito nel 1867 e tuttora avviato a manovella nel Technikum Engine Museum di Colonia, in Germania. Qual è la scala mobile più lunga del mondo? Con i suoi 800 metri di lunghezza, il Mid-Levels Escalator di Hong Kong (Cina) non è solamente la scala mobile più estesa al mondo. Realizzato nel 1993 per ridurre il traffico, il Mid-Levels, costituito da una sequenza di 20 scale mobili e 3 tapis roulant, è un vero e proprio mezzo di trasporto, che consente sia ai cittadini sia ai turisti di spostarsi in soli 20 minuti tra Queen's Road Central e Conduit Road, passando anche per l'elegante quartiere di Soho. Perché le donne vivono di più? Secondo una recente ricerca svolta all'Istituto di gerontologia Leonard Davis dell'Università della California del Sud (Usa), tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento sono crollati i tassi di mortalità, sia tra i maschi sia tra le femmine. I tassi di mortalità delle donne sono però diminuiti più velocemente di quelli degli uomini. Sembra che a minore longevità maschile sia dovuta ai superiori rischi corsi dal "sesso forte" di essere vittima di malattie cardiovascolari. -tit_org-

SALSOMAGGIORE SPONDE RIUNITE DOPO UN ANNO E MEZZO

Il nuovo passaggio sul Ghiara? E' scivoloso = Nuova passerella, nuove polemiche*PAG. 18 Riaperto il passaggio pedonale sul Ghiara, ma fanno discutere i materiali utilizzati: troppo scivolosi?**[M.L.]*

SALSOMAGGIORE Il nuovo passaggio sul Chiara? E scivoloso PAG. 18 SPONDE RIUNITE DOPO UN ANNO E MEZZO Nuova passerella, nuove polemiche Riaperto I passaggio pedonale sul Chiara, ma fanno discutere i materiali utilizzati: troppo scivolosi? (I Dopo un anno e mezzo di attesa è stata ripristinata la passerella pedonale sul torrente Ghiara, che unisce le due sponde del corso d'acqua tra le vie Unità e San Martino, molto utilizzata dai residenti. Con la riapertura, dell'infrastruttura cessano anche i disagi che fino ad oggi hanno dovuto affrontare gli abitanti del quartiere che, in sostanza, è rimasto diviso in due. Come si ricorderà, infatti, la passerella pedonale, che era stata costruita nel 1960 e ricostruita in seguito all'alluvione del 1973, con la ringhiera messa a norma successivamente, e che portava i segni dell'usura dello scorrere del tempo, era stata chiusa nel maggio dello scorso anno in seguito al cedimento della soletta e degli elementi di alleggerimento che avevano creato un buco della larghezza di alcuni centimetri nel piano di calpestio lasciando intravedere il sottostante torrente Chiara. Un cedimento che solo per caso, tra l'altro, non aveva avuto conseguenze gravi dal momento che sulla passerella erano appena transitati alcuni ragazzi. Da allora il quartiere era stato praticamente tagliato in due con notevoli disagi in particolare per le persone anziane che utilizzano l'infrastruttura per recarsi da via Unità alla chiesa di Santa Maria Assunta, che si trova in via Patrioti, senza dover compiere un lungo percorso comprendente la stessa via Unità e le vie Garibaldi e Milano. I lavori per la nuova passerella, che sostituisce in toto la precedente, che è stata abbattuta, sono costati 26 mila euro. Un iter, quello che ha portato alla costruzione della nuova infrastruttura, accompagnato da numerose polemiche da parte dei residenti dovute alla lentezza con la quale è stato dato l'avvio ai lavori stessi tanto che in più di un'occasione le transenne e la rete poste a protezione della passerella sono state spostate per protesta. Le polemiche sono state rilanciate sui social nei giorni scorsi e riguardano i materiali con i quali è stata costruita la passerella: la paura, secondo alcuni, è quella che le gelate invernali possano rendere scivoloso il piano di calpestio. M.L. mPROOUZtONE RISERVATA Tra via Unità e via San Martino La passerella sul Ghiara versione 2017: fu costruita nel 1960. -tit_org- Il nuovo passaggio sul Ghiara? E' scivoloso - Nuova passerella, nuove polemiche

SENAGO

Cade un grosso ramo Nessun ferito ma tanto spavento*[Redazione]*

SENAGO -SfNAGO- ERA una pianta già sotto controllo e il forte vento di lunedì ha definitivamente creato problemi alla sua stabilità, tanto che ieri un grosso arbusto si è spezzato e crollato. Fortunatamente nessun danno ai passanti, ma tanta paura in via dell'Alpino. Infatti quando il pesante ramo della lunghezza di circa 14 metri, spezzato in buona parte dalle forti raffiche di vento, ha cominciato a traballare, è stato subito bloccato il passaggio. Sul posto i volontari della protezione civile di Senago che, con una motosega, hanno messo in sicurezza la zona e tagliato il pesante arbusto che ostruiva la strada liberata dopo oltre due ore di lavoro. Durante il giro di ricognizione, sono stati inoltre rimossi rami che occludevano la vista di alcuni cartelli stradali. G.D. -tit_org-

Calcinacci in caduta libera dall'ex banca Commerciale

[Redazione]

Calcinacci in caduta libera dalTex banca Commerciale Ancora calcinacci in "caduta libera" in città. Questa volta i cedimenti di pezzi di intonaco si sono verificati nell'ex sede della Banca commerciale, in Corso Verdi, praticamente di fronte al teatro Verdi. Fortuna che nessuno passava di lì al momento del crollo. Immediatamente, allertati dai passanti, sono intervenuti i vigili del fuoco e gli agenti della Polizia locale. I pompieri hanno provveduto a mettere in sicurezza l'area: per evitare ogni tipo di rischio, il marciapiede accostato al palazzo è stato transennato, dopo che i vigili hanno effettuato una serie di controlli sulla struttura per scongiurare il rischio di un ulteriore distacco di materiale. Oggi, c'è un fettucciatto bianco e rosso e alcuni birilli. Nella memoria dei goriziani è ancora vivido il ricordo della filiale ai tempi della Banca Commerciale Italiana, attiva con i propri sportelli dal primo dopoguerra al 2001, anno della fusione con Cariplo per dare i natali a Banca Intesa. L'edificio, è notizia dei giorni scorsi, è stato venduto. Per ora siamo in grado di confermare l'avvenuta cessione dell'immobile, e che questo sarà ricollocato, fu la dichiarazione che arrivò dalla direzione generale della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia, ma che non fece chiarezza sui principali dettagli dell'operazione. Cifre e acquirente sono ancora avvolti nel mistero. Il palazzo dove si è verificato il crollo dell'intonaco (Foto Bumbaca) -tit_org- Calcinacci in caduta libera dall ex banca Commerciale

Cento quintali di tabacco in fumo Incendio alla Compagnia dei sigari

Sansepolcro, gravi danni anche alla struttura, ma nessun ferito

[Claudio Roselli]

Cento quintali di tabacco in fumé Incendio alla Com 3agnia dei sigar Sansepolcro, gravi danni anche alla struttura, ma nessun ferito di CLAUDIO ROSELU OLTRE CENTO QUINTALI di tabacco kentucky andati in fumo, ma stavolta a causa di un grosso incendio che si è sviluppato nella tarda mattinata di ieri all'interno dello stabilimento della Compagnia Toscana Sigari nel capannone ubicato al Trebbio di Sansepolcro. Al danno in termini di materia prima, occorre poi aggiungere quello ben più ingente subito dalla struttura. L'allarme è stato dato dai responsabili dell'azienda poco prima delle 12 di ieri: le fiamme si sono originate in uno dei sei essiccatoi dove erano state portate le foglie di ultima raccolta, propagandosi poi agli altri, che sono andati tutti distrutti. LA LUNGHISSIMA nuvola bianca levatasi in aria ha così iniziato a sporcare il délo azzurro e soleggiato che caratterizzava la giornata; nel giro di pochi minuti, si sono precipitati sul posto i vigili del fuoco di Arezzo e di Sansepolcro, che con quattro mezzi e una ventina di unità sono rimasti álacrementemente impegnati nel corso delle prime difficoltose ore, disturbate peraltro anche da sporadiche folate di vento; i pompieri si sono serviti di una scala per raggiungere la parte alta dello stabile, dai cui lati si staccavano uno ad uno i pannelli in lamiera piegati dal fuoco, cadendo a terra e imponendo quindi il rispetto di una certa distanza per garantire l'incolumità di tutti. Anche la copertura con tanto di pannelli fotovoltaici è stata irrimediabilmente compromessa e adesso diventa opportuna una verifica di stabilità relativa alle pareti dell'immobile, mentre si sono salvati sia il magazzino che il laboratorio nel quale vengono lavorati e confezionati i sigari. L'altra notizia, non certo negativa, riguarda le conseguenze per le persone: nessun ferito ne alcun caso di intossicazione provocato dal denso fumo. LO SPEGNIMENTO e la bonifica dei locali, con i vigili del fuoco di Città di Castello giunti ben presto a supporto, hanno occupato in pratica il resto della giornata. Pressoché immediato Ãããã ôi anche dei carabinieri della Com pagnia di Sansepolcro per far luce sulle cause, che quasi certamente sono da imputare al processo stesso di essiccazione: le fiamme potrebbero benissimo aver attaccato una o più foglie secche, innescando un rogo dai risvolti senza dubbio pesanti. Costituita a inizio 2015, la Compagnia Toscana Sigari conta una squadra di una quarantina di addetti fra parte più propriamente agricola e settore manifatturiero: il primo sigaro confezionato è stato il Mastro Tornabuoni, poi sono venuti lo Scorciato Tornabuoni, il Tomabuoni Long, lo Stortignaccolo (lo scorso aprile) e ora la Spingarda d'Anghiari e l'Orciolo. UN TRISTE MEZZOGIORNO DI FUOCO LE FIAMME SONO DIVAMPATE POCO PRIMA DI MEZZOGIORNO NELLA STABILIMENTO DELLA COMPAGNIA TOSCANA SIGARI. L'INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO BITURGENSES E DI AREZZO INCENDIO Uno dei vigili del fuoco intervenuti per spegnere le fiamme nella zona Trebbio -tit_org-

AMBIENTE Dal Comune**Piene del Po, messaggi e mail per avvisare tutti***[Elisa Giordano]*

AMBIENTE Dal Comune Piene del Po, messaggi e mail per avvisare tutta CRESCENTINO (gei) Con l'arrivo dell'autunno la paura legata a possibili alluvioni a Crescentino torna. Il pensiero, infatti, corre indietro nel tempo quando le catastrofi hanno distrutto la vita di tante famiglie. E oggi, l'amministrazione comunale sensibile a queste tematiche, annuncia alla popolazione che abita a ridosso del fiume Po che la Protezione civile, la polizia municipale, la Croce Rossa, i carabinieri e l'ufficio tecnico sono a disposizione della città e sorvegliano l'andamento del Po. Recentemente - spiega il vicesindaco Cannine Speranza - è stato consegnato un documento da compilare e restituire in Comune dove è necessario inserire i riferimenti per avvertire, via mail e cellulare, in caso di allarme. Ricordo che comunque in caso di necessità passeremo con autoparlanti ad avvisare la popolazione. Il vicesindaco poi spiega ancora: Chiediamo massima collaborazione a tutti coloro che abbiano proprietà lungo il fiume. In caso di pericolo, infatti, U invitiamo subito a mettersi in contatto con le forze di polizia locale, il Comune o i carabinieri. Chiediamo anche a loro un occhio attento per evitare future catastrofi come quelle già accadute nei tempi addietro. In questo periodo, dove il terreno è molto asciutto e il letto del Po ricco di detriti, la situazione è molto pericolosa. Il Comune invita alla collaborazione affinché la città non venga sorpresa da eventuali piene. Chi non avesse ricevuto il modulo da compilare si deve rivolgere all'ufficio di polizia municipale. Elisa Giordano -tit_org-

Fiamme e fumo dal sottoscala Sgomberato un intero palazzo

Dodici intossicati di cui due bambini. E 50 famiglie non possono rientrare a casa

[Enrico Ferri]

INCENDIO A BORGO SAN SERGIO Fiamme e fumo dal sottoscala Sgomberato un intero palazzo Dodici intossicati di cui due bambini. E 50 famiglie non possono rientrare a casa di Enrico Ferri Poteva andare male, malissimo. Con un bilancio ben peggiore delle 12 persone intossicate, tra cui due bambini. Vittime del fumo sprigionato dall'incendio, penetrato fin dentro le camere degli appartamenti. La tragedia è stata evitata grazie al tempestivo intervento dei vigili del fuoco che hanno aperto un varco nel tetto per far defluire il fumo, mentre altri pompieri hanno fatto sfollare, in sicurezza, circa 70 persone. L'incendio è scoppiato poco prima delle 13 di ieri pomeriggio, nel sottoscala dello stabile al civico 38 del complesso immobiliare Ater di via Antonio Grego, nel popoloso rione di Borgo San Sergio. Quelle conosciute dagli abitanti della zona come "case dei puffi" e che accolgono centinaia di famiglie. Dalle prime indiscrezioni, trapelate dai riscontri effettuati dai tecnici intervenuti sul posto, sembra si tratti di un incendio doloso. A prendere fuoco sono stati due grossi divani che erano stati lasciati da alcuni inquilini nel sottoscala dello stabile, dopo aver informato le ditte autorizzate per ritiro dei rifiuti ingombranti. In breve tempo i fumi di combustione, cercando un'uscita verso l'esterno, si sono incanalati nel vano scale che ha fatto letteralmente da camino. Alcuni residenti, accorgendosi dell'incendio, sono scesi al piano terra fino al vano scale e hanno cercato di intervenire nello spegnimento. Cos'ìVladanAleksis, Marcello Hudorevich e Vincenzo M.: Il fumo era intenso e le fiamme oramai avevano attecchito sui divani. Abbiamo chiamato subito i vigili del fuoco ma, nel frattempo, abbiamo fatto il possibile tentando di spegnere le fiamme con gli estintori che abbiamo trovato per le scale. Ma abbiamo avuto l'impressione che fossero quasi scarichi e non sono durati che per pochissimi secondi. Dopo la chiamata al Nue, in brevissimo tempo sono giunte sul posto quattro squadre dei vigili del fuoco da via d'Alviano, Opicina e Muggia, con due autopompe, un'autoscala e un'autobotte e circa 20 uomini. Tra i primi a intervenire il capo reparto Alessandro Pisani della Centrale di Muggia: Al nostro arrivo il fumo aveva già raggiunto il 14.mo piano. L'incendio è stato domato in poco tempo con i nostri mezzi, ma la cosa principale era quella di evitare le intossicazioni degli inquilini causate dai fumi di combustione che in questi casi sono pericolosissimi. I vigili del fuoco hanno quindi indossato gli autorespiratori e, mentre una squadra si è precipitata di corsa per le scale fino all'ultimo piano per aprire un varco sul tetto e soccorrere le persone più a rischio, quelle degli ultimi piani, altri uomini hanno fatto scendere in sicurezza gli inquilini per le scale, facendo indossare loro un apposito cappuccio respiratore, procedendo piano per piano. Tantissimi gli anziani e alcuni residenti con disabilità motorie sono stati letteralmente presi in braccio dai pompieri e trasportati fino in strada, nel luogo di raccolta. Salvi e in sicurezza, I vigili del fuoco, quasi senza fermarsi, hanno ripreso le scale dello stabile per assistere e soccorrere poi tutti gli altri residenti, fino all'intero sgombero dello stabile, avvenuto a tempo di tempo record. Dodici, come detto, gli intossicati, e tra questi due bimbi. Uno di ap- I SOSPETTI SULLE CAUSE A prendere fuoco sono stati due divani in attesa del ritiro Dalle prime indiscrezioni sembra che I rogo possa essere di origine dolosa pena un anno e mezzo e un altro di quattro anni, trasportato in codice giallo al Burlo da una delle vane ambulanze del 118 accorse a soccorrere gli intossicati. Sul posto anche due volanti della polizia di Stato e una pattuglia della polizia locale. La messa in sicurezza dello stabile, che ha subito seri danni all'impianto elettrico posto nel vano scale, completamente sciolto, e altri danni marginali alla struttura delle scale prossima all'incendio, ha richiesto anche la chiusura della fornitura di gas da part e dei tecnici dell'AcegasApsAmga. IL TEMPISMO È DEI VIGILI Venti uomini divisi in quattro squadre hanno aperto un varco su I tetto per arieggiare il vano scale e portatosalvo tutti gli inquilini L'intero condominio del civico 38 è stato quindi dichiarato temporaneamente inagibile per le oltre 50 famiglie che vivono lì. Tutti i residenti che ne hanno fatto richiesta e che non hanno trovato ospitalità da parenti o amici sono stati ricollocati in strutture messe a disposizione

dal Comune di Trieste, nel Comprensorio di San Giovanni, presso il Padiglione "Ralli", nelle adiacenze della casa di riposo comunale "Gregoretti". -tit_org-

Calcinacci in caduta libera dall'ex banca Commerciale

[Redazione]

Calcinacci in caduta libera dalTex banca Commerciale Ancora calcinacci in "caduta libera" in città. Questa volta i cedimenti di pezzi di intonaco si sono verificati nell'ex sede della Banca commerciale, in Corso Verdi, praticamente di fronte al teatro Verdi. Fortuna che nessuno passava di lì al momento del crollo. Immediatamente, allertati dai passanti, sono intervenuti i vigili del fuoco e gli agenti della Polizia locale. I pompieri hanno provveduto a mettere in sicurezza l'area: per evitare ogni tipo di rischio, il marciapiede accostato al palazzo è stato transennato, dopo che i vigili hanno effettuato una serie di controlli sulla struttura per scongiurare il rischio di un ulteriore distacco di materiale. Oggi, c'è un fettucciatto bianco e rosso e alcuni birilli. Nella memoria dei goriziani è ancora vivido il ricordo della filiale ai tempi della Banca Commerciale Italiana, attiva con i propri sportelli dal primo dopoguerra al 2001, anno della fusione con Cariplo per dare i natali a Banca Intesa. L'edificio, è notizia dei giorni scorsi, è stato venduto. Per ora siamo in grado di confermare l'avvenuta cessione dell'immobile, e che questo sarà ricollocato, fu la dichiarazione che arrivò dalla direzione generale della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia, ma che non fece chiarezza sui principali dettagli dell'operazione. Cifre e acquirente sono ancora avvolti nel mistero. Il palazzo dove si è verificato il crollo dell'intonaco (Foto Bumbaca) -tit_org- Calcinacci in caduta libera dall'ex banca Commerciale

A PAG. 7

L'ingegnere che fece rinascere il Polesine = Alluvione , affiorano i ricordi sul grande fiume Così mio zio aiutò il Polesine a rinascere

Occhiobello, il nipote spedisce le foto del parente che faceva parte del genio civile

[Mario Bovenzi]

ALLUVIONE A PAG. 7 L'ingegnere che fece rinascere il Polesine Alluvione, affiorano i ricordi sul grande fiume Così mio zio aiutò il Polesine a rinascere) Occhiobello, il nipote spedisce le foto del parente che faceva parte del genio civile -OCCHIOBELLO- È IL TARDO POMERIGGIO del 14 novembre 1951. Da due settimane piove ininterrottamente. Il Po è un gigante d'acqua nera che fa paura e la sua ondata di piena ha già tracimato in diversi punti. Con un boato, così i testimoni raccontano, l'argine sinistro del fiume cede e milioni di metri cubi di acqua si riversano sulle campagne del Polesine. Migliaia di persone perdono la casa, i loro beni, la speranza. La 'Rotta di Occhiobello', così viene descritta l'alluvione del Polesine, come una cronaca di guerra, una disfatta militare. E la fuga dei contadini sembra rievocare l'immagine di un esercito in ritirata. Un esercito che ritrova la speranza e con coraggio torna per riprendersi la sua terra, la sua vita. Di quei giorni emergono ancora ricordi e testimonianze. Come quelli arrivati l'altro giorno nel Comune di Occhiobello avvolti in una pesante copertina verde, come quelle degli album di famiglia. Angelo Nigro ha spedito quell'album al sindaco con una lettera di accompagnamento. Tra quelle pagine, coperte da un velo di carta velina, c'è il volto e la storia di suo zio Fortunato Nigro, che allora faceva parte del genio civile di Ravenna e venne distaccato a Rovigo proprio per prendere parte all'opera di ricostruzione di una terra martoriata. Ho spedito - si legge nella missiva - il pacco con le foto ed alcune piccole curiosità sui fatti dell'alluvione, ovvero la fascetta della chiusura dei lavori firmata dallo zio ed una lettera ad uno dei fratelli per parlargli dell'incarico. Mio zio era ingegnere in seconda al genio civile di Ravenna per l'occasione distaccato a Rovigo, era all'inizio della sua lunga carriera di ingegnere dello Stato come lui stesso si definiva. Ci sono molti volti che immagino all'epoca avessero dei ruoli importanti o come politici o come dirigenza del ministero. Subito dopo anche mio papà trascorse un anno a Rovigo, sede successiva dello zio, per poi approdare a Belluno ed a Milano con crescenti responsabilità. Purtroppo non è in vita più nessuno ed io più di tanto non posso aggiungere. Se non che mio zio si è occupato di tante opere pubbliche importanti nell'arco di ben 30 anni. L'unico raccoglitore di foto che ho trovato in casa sua riguardava la vostra terra che diede grande risalto al suo lavoro anche se gli costò una artrite per avere seguito nove mesi sui cantieri l'evolversi della dura fase della ricostruzione. Spero che la memoria dei sacrifici delle persone che hanno con il loro sudore ricostruito quanto il fiume aveva distrutto sia ben chiaro alle future generazioni. Il nostro Comune - dice il sindaco Daniele Chiarioni - farà sicuramente gelosa custodia delle foto che ci ha mandato, per noi veri e propri tesori. Questi documenti saranno custoditi nel 'Museo del fiume Po' e sicuramente ripresi nelle testimonianze rese in forma pubblica, durante le varie manifestazioni di ricorrenza. Mario Bovenzi LASTORI/ Chi era Fortunato Nigro allora faceva parte del genio civile di Ravenna e venne distaccato a Rovigo proprio per prendere parte all'opera di ricostruzione di una terra L'album Angelo Nigro ha spedito quell'album al sindaco con una lettera di accompagnamento. Tra quelle pagine, coperte da un velo di carta velina, c'è la storia di suo zio Gelosa custodia Il nostro Comune - dice il sindaco - farà gelosa custodia delle foto, per noi veri e propri tesori I documenti saranno custoditi nel'Museo del fiume Po - tit_org-ingegnere che fece rinascere il Polesine - Alluvione, affiorano i ricordi sul grande fiume Così mio zio aiutò il Polesine a rinascere

CORREVA L'ANNO 1951 LA RICOSTRUZIONE

Morti e gente in fuga Il Po invase una terra*[Redazione]*

CORREVA L'ANNO 1951 LA RICOSTRUZIONE e gente in fuga Il Po invase una terra -OCCHIOBUONO-
L'ALLUVIONE del Polesine del 14 novembre 1951 fu un evento catastrofico che colpì gran parte del territorio della provincia di Rovigo e parte di quello della provincia di Venezia, causando circa cento vittime e più di 180.000 senzatetto, con molte conseguenze sociali ed economiche. Già nelle prime ore del giorno 14 novembre, il colmo di piena iniziava ad interessare l'Alto Polesine. Già nel corso della mattinata del giorno 14 novembre 1951, in più tratti dell'argine sinistro del fiume Po iniziarono le tracimazioni. Mentre alcune di esse poterono essere contenute grazie ai lavori dei volontari, per altre il tentativo di contenimento si rivelò ben presto disperato. Ebbe quindi inizio una catastrofe di enormi proporzioni le cui ripercussioni si riflettono sino ai nostri giorni, segnando per sempre la storia del Polesine. E' la più grande alluvione a colpire l'Italia in epoca contemporanea. -tit_org-

Massima allerta con interventi di decine di vigili e volontari Pinete distrutte tra Sambuco e Pietraporzio

Sei incendi devastano le valli da Casteldelfino a Sambuco = Fossano, rogo vicino ai binari: stop ai treni

[Matteo Borgetto]

Massima allerta con interventi di decine di vigili e volontari Sei incendi devastano le valli da Casteldelfino a Sambuco Elicotteri e Canadair per limitare i fronti del fuoco alimentati dal vento I boschi della Granda continuano a bruciare. E non solo quelli. L'incendio più esteso in alta valle Stura, con oltre 60 ettari di pineta distrutti nel territorio tra Sambuco e Pietraporzio. Le fiamme, divampate forse a causa di un mozzicone di sigaretta incautamente gettato lungo la strada, ai piedi della collina del Moriglione, hanno circondato l'omonima borgata di Sambuco (disabitata) e la frazione Castello di Pietraporzio (tre famiglie e un allevamento di pecore). Gli scarichi d'acqua a ripetizione da parte di un Canadair e di un elicottero hanno impedito che il rogo raggiungesse le abitazioni e valicasse la montagna in direzione del vallone dell'Arma. Il problema adesso è verso Sambuco, spiega il sindaco di Pietraporzio, Marco Frigerio. Matteo Borgetto A RAG 41 Un elicottero impegnato a scaricare migliaia di litri d'acqua sull'incendio nella pineta Pinete distrutte tra Sambuco e Pietraporzio Fossano, rogo vicino ai binari: stop ai treni L'incendio più esteso in alta valle Stura. Problemi anche in pianura e nella Langhe È MATTEO BORGETTO a SAMBUCO I boschi della Granda continuano a bruciare. E non solo quelli. Un'altra giornata di intenso lavoro, ieri, per cinquanta vigili del fuoco, centinaia di volontari dell'Aib e della Protezione civile, affiancati dai carabinieri forestali nell'attività di spegnimento. L'incendio più esteso in alta valle Stura, con oltre 60 ettari di pineta distrutti nel territorio tra Sambuco e Pietraporzio. Le fiamme, divampate forse a causa di un mozzicone di sigaretta incautamente gettato lungo la strada, ai piedi della collina del Moriglione, hanno circondato l'omonima borgata di Sambuco (disabitata) e la frazione Castello di Pietraporzio (tre famiglie e un allevamento di pecore). Gli scarichi d'acqua a ripetizione da parte di un Canadair e di un elicottero hanno impedito che il rogo raggiungesse le abitazioni e valicasse la montagna in direzione del vallone dell'Arma. Il problema adesso è verso Sambuco - spiega il sindaco di Pietraporzio, Marco Frigerio -. Se l'incendio scavalcherà il rio del Moriglione, correrà lungo i prati e il bosco spontaneo e potrebbe raggiungere il paese. Vanno encomiate le persone intervenute, in particolare Aib e carabinieri di Pietraporzio. Alcuni volontari sono qui dal primo giorno. Vorrei dedicare loro una piazza. Statale chiusa La statale del colle della Maddalena è ancora chiusa per un tratto di 10 km tra Sambuco e Ponteb Bernardo. I carabinieri hanno predisposto un blocco dei Tir al Villaggio Primavera, dove sono rimasti fermi una ventina di mezzi pesanti arrivati dalla Francia. Altro incendio in valle Varaita, a Casteldelfino, con più fronti spezzati (anche di un km ciascuno) nel vallone tra Pontechianale e Bellino. Una zona molto impervia, sotto la montagna di Pietralunga, dove un elicottero ha cercato di limitare i danni e protetto le frazioni di Puy (due residenti) e Posterie Inferiore (dieci). Speriamo che la condotta forzata dell'Enel funzioni da barriera taglia-fiamma - dice il sindaco, Alberto Anello -. Altrimenti sarebbero guai, perché con il forte vento, il rogo potrebbe raggiungere Posterie. Bollettino Arpa Fino a domani il bollettino dell'Arpa indica un pericolo incendi molto elevato (5, il massimo). Uno stato confermato da una serie di roghi anche in pianura. A Fossano hanno preso fuoco 200 metri di sterpaglie vicino alle rotaie, fuori dalla Stazione (via Macallè): bloccata la circolazione, Trenitalia ha attivato bus sostitutivi. Pompieri anche a Montaldo Mondovì in via Calieri, dove è bruciata una casa sulla collina di Sant'Anna. A Camerana, in borgata San Giovanni Belbo, semi distrutta una cascina e la stalla in costruzione con fienile. Incendi tra le vie di Montelupo Albese (via Mortizze), a San Damiano Macra sul colle Birrone, a Cortemilia sulla strada di Castel Martino, a Farigliano in regione Piemonte

ella, dove è andato a fuoco anche un capannone sotto sequestro. -tit_org- Sei incendi devastano le valli da Casteldelfino a Sambuco - Fossano, rogo vicino ai binari: stop ai treni

Rilievi effettuati dalla Provincia

Conclusa la mappatura della frana in Cannobina Ora si aspettano i soldi

[Redazione]

Rilievi effettuati dalla Provincia I soldi dalla Regione per ripristinare la circolazione in valle Cannobina dovrebbero arrivare a metà novembre, intanto la Provincia ha completato la fase di mappatura della frana di Ponte Falmenta, dove il 7 ottobre il versante ha rilasciato grossi massi sulla provinciale della Cannobina. Da allora valle tagliata in due, sede stradale sfondata, con gli abitanti di Gurro, Spoccia e Cursólo Grasso che per arrivare a Cannobio e Verbania devono risalire in valle Vigezzo e da lì ridiscendere verso Locamo o Domodossola. L'obiettivo è poter aprire il cantiere non appena la Regione approverà la variazione di bilancio, che darà il via libera all'anticipazione alla Provincia dello stanziamento triennale per la viabilità sul fondo statale per lo sviluppo e la coesione. In questi giorni grazie a una collaborazione col Politecnico di Torino sono stati eseguiti i rilievi sulla frana utilizzando tecniche innovative e di precisione che consentiranno di dimensionare correttamente le opere spiega il presidente Stefano Costa. Siamo in attesa dell'elaborazione dei dati, acquisiti con tecnologia in grado di rilevare milioni di punti del versante, sul quale intervenire con reti di contenimento, ancoraggi, barriere e drenaggi dell'acqua presente nelle fratture spiega il geologo provinciale Maurilio Coluccino. Serve 1 milione di euro Da informazioni ufficiali ricevute il costo dell'intervento complessivo, comprese Iva, progettazione e altre spese tecniche, è di oltre un milione dice Giandomenico Albertella, presidente dell'Unione di Comuni dell'Alto Verbano e consigliere provinciale -. Per la parte di messa in sicurezza del versante si dovrebbe procedere, come sempre in caso di somma urgenza, con l'affidamento diretto dei lavori. Si deve capire se nel pronto intervento può rientrare anche il rifacimento della strada: qui ho chiesto, per limitare costi e procedere con più speditezza, che siano i tecnici degli uffici provinciali a occuparsene. In quasi 20 giorni di valle tagliata a metà non si sono verificate situazioni di particolare crisi, neppure sanitaria. Certo il disagio è notevole per i 6 ragazzi di Cursólo Grasso che raggiungono le scuole a Verbania con la coincidenza del bus alle 7 a Domodossola. Per loro la sveglia suona poco dopo le 5 e la speranza è che davvero i lavori al versante inizino e finiscano al più presto. A quel punto - aggiunge il sindaco di Cannobio Albertella si realizzerebbe una passerella pedonale per il trasbordo da una parte all'altra del tratto di strada distrutto dai massi. I più ottimisti sperano ci siano le condizioni per poter istituire un senso unico alternato, ma meglio essere realisti e non nutrire illusioni, (ñ. Đ.) Montagna lacerata Con gli esperti del Politecnico di Torino sono stati effettuati i rilievi alla frana che dal 7 ottobre divide in due la valle Cannobina -tit_org-

"Dietro gli incendi c'è la mano dell'uomo"

I carabinieri forestali indagano su cinque roghi sospetti: alcuni elementi fanno pensare all'azione di piromani

[Irene Famà]

Paria il comandante del gruppo di Torino "Dietro gli incendi c'è la mano dell'uomo" I carabinieri forestali indagano su cinque roghi sospetti: alcuni elementi fanno pensare all'azione di piran jW IRENE FAMA La montagna brucia, anche se i roghi non hanno le dimensioni di quelle di domenica. Da più di 72 ore le fiamme divorano ettari di terreno: circa 2mila in tutto il Piemonte, mille solo in Valle di Susa, nella zona di Bussoleno. Un disastro. E dietro c'è la mano dell'uomo. Bisogna capire se a provocare gli incendi è stata la disattenzione di qualcuno o se si è trattato di dolo. Lo spiega il colonnello Carlo Ferrucci, comandante del gruppo carabinieri forestali di Torino. Con i suoi uomini indaga, cercando di risalire alle cause di questi roghi che sembrano implacabili. Lui esclude le cause naturali. E, specifica: Non piove da un mese esatto. In condizioni del genere, di siccità e con un vento che viaggia a 100km/h, bastano pochi secondi per dare fuoco a tutto. Basta un mozzicone di sigaretta, un rogo di sterpaglie, una piccola fiammella per innescare un incendio senza fine. I carabinieri forestali, insieme ai colleghi della Territoriale, al momento non si sbilanciano E non parlano di piromani. Non abbiamo elementi in questo senso, ma nemmeno per escluderlo. Con il dolo si spazia dal piromane, al dispetto tra vicini o tra bande di cacciatori, ai cercatori di funghi. Ferrucci lancia un appello: Chi ha notato qualcosa, contatti il 1515". Mentre Marco Carbone, consigliere comunale di Giaveno, sul suo profilo Facebook posta la foto di una lanterna cinese e scrive: Appena eliminato un innesco sulla strada che da Avigliana porta alla Sacra. Il presunto piromane, secondo quanto mi è stato riferito, sarebbe fuggito su una Fiat Brava grigia. Facciano molta attenzione a questi pazzi che tentano di devastare i nostri territori. I carabinieri ribadiscono: Sstiamo indagando. E il comandante Ferrucci non usa mezzi termini: Per disattenzione o per stupidità, questo è un reato che colpisce la collettività. A Bussoleno il rogo è stato innescato a 550 metri di quota, Con l dolo si spazia dal piromane, al dispetto tra vicini o tra bande di cacciatori, a i cercatori di funghi poco lontano dal centro abitato. La comunità locale è stata aggredita in maniera violentissima e la Valle di Susa ne risentirà molto. Le fiamme hanno cavalcato il vento e hanno iniziato a correre a 20 km/h. Bussoleno, Caprie, Rubiana, Castellamonte, Ribordone, Cumiana, Cantalupa, Perrero, Locana. I militari stanno indagando su cinque di questi roghi. Il territorio è vastissimo e potrebbero esserci diversi inneschi, spiegano. Anche perché tra le fiamme e il fumo è difficile capire quando si tratta di un nuovo incendio o di quello già acceso, che passa scende, sale, travalica. A Bussoleno la situazione è in lento miglioramento. E il vento ieri è calato. Ma, secondo l'Arpa, tornerà. L'emergenza incendi, quindi, è tutt'altro che finita. E non si può ancora tirare un sospiro di sollievo. Anche se il bollettino dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale sbaglia raramente, per i vigili del fuoco questa rimane una lotta contro il tempo. Col. Carlo Ferrucci Comandante gruppo carabinieri forestali -tit_org- Dietro gli incendiè la mano dell uomo

CON CAVALLERLEONE

Due Comuni uniti contro le piene

[Redazione]

CON CAVALLERLEONE Operazione "Acque sicure" nel letto del torrente Maira Due Comuni uniti contro le piene. Sabato 21 ottobre i gruppi della Protezione civile sono stati protagonisti di un'importante esercitazione lungo il torrente Maira, nel territorio dei comuni di Cavallermaggiore e Cavallerleone. L'operazione è stata chiamata "Acque sicure sul Maira", un titolo che ricalca quello del bando della Fondazione Cassa di risparmio di Cuneo, "Acque sicure 2017", a cui hanno partecipato i due paesi che hanno in tal modo ottenuto le risorse necessarie per l'evento. L'intervento è stato fatto nel tratto che comprende i due Comuni, a seguito delle piene che hanno interessato il torrente. Una notevole quantità di legname e di detriti legnosi si erano accumulati nel letto del fiume, impedendo il regolare deflusso delle acque e deviando il percorso. L'operazione e l'intervento dei gruppi di volontari, suddivisi e coordinati in diversi cantieri, è consistito nel lavoro di asportazione e di taglio di numerose piante pericolanti poste sulle rive del torrente, oltretutto di quelle secche divelle e piaggiate nell'alveo, causa di possibili ostruzioni quando si accumulano in prossimità dei ponti. A questa importante giornata ha partecipato, oltre ai volontari di Cavaller maggiore (guidati da Marco Leone, referente dell'intera iniziativa) e di Cavallerleone (coordinati da Giuseppe Donaiisio), anche la maggioranza dei gruppi comunali appartenenti al Comitato operativo misto n. 11 (che raggruppa i centri della zona): Caramagna Piemonte, Casalgrasso, Faule, Moretta, Marene, Monasterolo, Murello, Polonghera, Racconigi, Savigliano e Scamafigi, per un totale di oltre 93 persone suddivise su 6 cantieri (4 a Cavallermaggiore e 2 a Cavallerleone). Nell'area del Maira sono stati impiegati mezzi meccanici con pinze e strumenti idonei a rimuovere e spostare il legname che si è accumulato dopo l'ultima piena dello scorso novembre. Sono inoltre intervenuti gli operatori radio, un'ambulanza della Croce Rossa ed un'officina mobile. La legna asportata è stata accatastata presso gli impianti sportivi di zona San Giorgio e a breve sarà messa a disposizione dei cittadini. Tutto questo - afferma il referente Marco Leone - è stato possibile innanzitutto grazie alla collaborazione tra i due Comuni capofila; un aiuto è stato inoltre fornito dal Coordinamento provinciale di Possano, che ha messo a disposizione alcuni mezzi. Vista la complessità e la quantità della documentazione, un grazie sincero e doveroso va all'agente di Polizia municipale di Cavallermaggiore Maria Martini che ha preparato tutto il necessario e ha supervisionato per tutta la giornata i cantieri. Sappiamo che quanto è stato fatto - conclude Leone - servirà sicuramente a ridurre i rischi in caso di una piena futura; siamo tuttavia consapevoli che il problema persiste vista la presenza massiccia di alberi nel letto del fiume, ma stiamo lavorando tutti insieme per cercare di trovare una soluzione in breve tempo. Al termine dell'esercitazione, alla presenza dei sindaci di molti paesi della zona e dei vertici della Protezione civile, si è tenuta una serata sotto l'ala comunale con la cena offerta ai volontari per il loro impegno nel corso della giornata. Sono state inoltre consegnate pergamene ai gruppi presenti: attestati di riconoscenza e gratitudine. -tit_org-

- Incendi Piemonte: ancora roghi in Valle di Susa, vigili del fuoco al lavoro - Meteo Web - - -

- -

[Redazione]

Incendi Piemonte: ancora roghi in Valle di Susa, vigili del fuoco al lavoroL'incendio, divampato nel fine settimana in Valle di Susa, sopra Bussoleno, non è ancora stato domatoA cura di Filomena Fotia24 ottobre 2017 - 10:13[piemonte-val-di-susa-incendio-Bussoleno-6-640x784]L incendio, divampato nel fine settimana in Valle di Susa, sopra Bussoleno, prosegue da 72 ore ore ormai, e non è ancora stato domato: si è esteso anche alle vicine Caprie e a Rubiana, alimentato dal vento. Ieri sono state evacuate circa una cinquantina di persone da borgata Rossero di Chianocco. I vigili del fuoco stanno intervenendo con numerose squadre e canadair: 235 le persone impegnate nelle operazioni di spegnimento, tra personale permanente e volontari.

- Terremoto: il presidente della Regione Liguria ad Amatrice per donare 50mila euro - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: il presidente della Regione Liguria ad Amatrice per donare 50mila euroIl presidente Toti consegnerà al sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi i fondi raccolti dalla Regione LiguriaA cura di Filomena Fotia25 ottobre 2017 - 07:26[Amatrice-La-frazione-di-Sommati-1-640x417]Oggi il presidente della regione Liguria Giovanni Toti si recherà ad Amatrice,insieme all assessore alla Protezione Civile Giacomo Giampedrone, per consegnare al sindaco Sergio Pirozzi i fondi raccolti dalla Regione Liguria,grazie alla generosità dei cittadini. La somma ammonta a 50 mila euro e serviràad eseguire interventi più urgenti: è stata ottenuta attraverso la raccoltafondi e il conto corrente dedicato e attivato nel gennaio scorso.

- Incendi Piemonte: paura nel Pinerolese, fiamme a Cumiana - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi Piemonte: paura nel Pinerolese, fiamme a Cumiana
Emergenza incendi nel Torinese: destano preoccupazione alcuni roghi nel Pinerolese
A cura di Filomena Fotia
24 ottobre 2017 - 15:01
[incendio-ok-1-640x427]
La Presse/Reuters
Emergenza incendi nel Torinese: destano preoccupazione nel Pinerolese i roghi che da qualche giorno interessano il monte Tre Denti, tra Cumiana e Frossasco. In azione i vigili del fuoco anche con ausilio di due elicotteri. Le fiamme stanno interessando i boschi tra Tre Denti, monte Brunello e Pradera, minacciando anche le borgate di Oreglia, San Gervasio e Costa, sul versante di Cantalupa.

- Alluvione, Rossi: "Per Livorno un piano degli interventi da 35.5 milioni" - Meteo Web - - - -**-***[Redazione]*

Alluvione, Rossi: Per Livorno un piano degli interventi da 35.5 milioni E' un Piano degli interventi urgenti per il post alluvione a Livorno da 35,5milioni di euro quello presentato questa mattina dal commissario Enrico RossiA cura di Antonella Petris24 ottobre 2017 - 16:20[popogna-livorno-640x480]E un Piano degli interventi urgenti per il post alluvione a Livorno da 35,5milioni di euro quello presentato questa mattina dal commissario Enrico Rossi,che aveva 30 giorni di tempo per farlo dalla data di pubblicazione nellaGazzetta ufficiale dell ordinanza 482 con cui il capo dipartimento dellaProtezione civile decideva i primi interventi urgenti in seguito all alluvionedel 9 e 10 settembre.ordinanza è stata pubblicata il 27 settembre, ed eccoche prima dello scadere dei trenta giorni, il commissario Rossi ha presentatoun Piano che utilizza tutti i 35,5 milioni di euro al momento disponibili,visto che 20 derivano dal bilancio regionale e 15,5 rappresentano lostanziamiento del Governo. Oltre 7,7 milioni -spiega Rossi- li abbiamo impiegati per gestire gli evacuatie per le spese di primo soccorso. E stata questa la primissima fase diemergenza in cui ci siamo concentrati nel rimuovere le situazioni a rischio ead assicurareindispensabile assistenza alla popolazione. Contemporaneamente ci siamo occupati della messa in sicurezza delle areecolpite, operazioni che complessivamente hanno richiesto risorse per 24,8milioni di euro destinati agli interventi urgenti e di ulteriori 3 milioni dieuro utilizzati per evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone ocose -afferma Rossi-. Nel complesso stiamo parlando di 289 interventi per iquali ringrazio prima di tutto i miei uffici e poi tutti i soggetti che hannofin qui dato il loro contributo, a partire dalla Protezione civile.Di questi sono 156 gli interventi che hanno riguardato e stanno riguardando ilripristino e il miglioramento dell assetto idrogeologico: 81 (per un totale di15 milioni di euro) riguardano la sicurezza idraulica, 40 (9,2 i milioni dieuro necessari) la viabilità e 35 altre tipologie di interventi per 3,6 milionidi euro, ai quali si devono aggiungere oltre 5 milioni di euro che sono servitiper raccogliere e allontanare i rifiuti e i detriti. Tra gli interventi giàconclusi figurano quelli sul fiume Tora, sui torrenti Isola, Ugione e Chioma,sul Rio Ardenza, sul fosso e su botro Quercianella per un totale di 660milaeuro. Tra quelli in fase di completamento da segnalare quelli sui torrentiUgione, Chioma e Morra, sui rii Ardenza e Maggiore, sul botro della Madonnina esul fosso del Molino per un totale di 2 milioni e 584mila euro.

- Alluvione Livorno, Rossi: "Lavori fatti a tempo di record" - Meteo Web - - - - -*[Redazione]*

Alluvione Livorno, Rossi: Lavori fatti a tempo di record "Non posso che essere soddisfattissimo per aver acquisito il consenso di tutti i soggetti interessati rispetto ai primi due capitoli del Piano degli interventi per la messa in sicurezza del territorio livornese" A cura di Antonella Petris 24 ottobre 2017 - 16:27 [livorno-33-640x427] La Presse/Bianchi-LoDebole Non posso che essere soddisfattissimo per aver acquisito il consenso di tutti i soggetti interessati rispetto ai primi due capitoli del Piano degli interventi per la messa in sicurezza del territorio livornese. Credo che aver avviato ed in parte ultimato in un mese e mezzo 149 cantieri impiegando oltre 24 milioni di euro sia un record italiano di cui andare fieri e di cui ringrazio tutti i tecnici, il Genio civile, i Consorzi, gli uffici regionali che insieme ai Comuni ci hanno messi in grado di raggiungere questo risultato. Avevamo 9 mesi di tempo per farlo. Lo abbiamo fatto in 6 settimane. Il Commissario per il dopo alluvione, Enrico Rossi, non nasconde una punta di orgoglio nel presentare il frutto del suo lavoro e di quello della squadra che ha messo in campo. E sull'impiego di 32 dei 35,5 milioni di euro ha trovato il consenso unanime di tutti i soggetti convocati per illustrarglielo, mentre sul cosiddetto elenco C che riguarda il rischio residuo, la dotazione di poco più di 3 milioni di euro è giudicata dallo stesso commissario, insufficiente, impegno è quello di cercare di reperire altre risorse e di trovare soluzioni tecniche (a partire dalla questione del Rio Maggiore) che risultino gradite a tutti. Adesso il Commissario Enrico Rossi invierà il Piano alla Protezione civile nazionale per l'approvazione. Per la parte puntualizza Enrico Rossi cioè per gli interventi urgenti per evitare situazioni di pericolo o maggiori danni, prendiamo impegno a reperire nuove risorse e rivolgo a tutti un appello in questo senso. Il nostro obiettivo è quello di lasciare una situazione considerevolmente migliore di quella che era prima dell'alluvione. Perché se un evento del genere dovesse accadere ancora, e secondo i climatologi ciò è possibile, non voglio che avvenga senza che noi abbiamo fatto tutto il possibile per evitare il ripetersi di questa tragedia. Il Commissario Rossi ha infine ricordato come la Regione ha stanziato altri 8 milioni di euro dal proprio bilancio che proveremo a far arrivare alle famiglie prima della fine dell'anno e che si sommano alle risorse che ci auguriamo il Governo metta a disposizione per il rimborso dei danni.

- Terremoto, Pirozzi: "Resto un mister, noi siamo abituati a combattere" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Pirozzi: Resto un mister, noi siamo abituati a combattere "Chi fa il sindaco in un piccolo paese lo fa per amore. Questo libro non e' l'esaltazione dell' uomo. Sono stato un mister e sono ancora mister, non abbandono la mia gente" A cura di Antonella Petris 24 ottobre 2017 - 20:43 [Sergio-Pirozzi-640x370] Chi fa il sindaco in un piccolo paese lo fa per amore. Questo libro non e' esaltazione dell uomo, perche ne ho conosciuti tanti negli anni meglio di me. Sono stato un mister e sono ancora mister, non abbandono la mia gente. Il mister va via solo quando vince il campionato. Ho baciato tre felpe nella mia vita, quella di Rieti, quella dell Italia e quella di Amatrice. Poi ci portiamo gli scarponi indossati da chi vive in montagna ed e' abituato a combattere con le asperita del clima. Lo ha detto il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi presentando il suo libro La risposta dello scarponcino al Salone delle tre Fontane riempito all' inverosimile. Pirozzi e' stato accolto da uno scroscio di applausi, saranno almeno 2000 le persone in sala che si sono alzate per omaggiarlo. Ho invitato i leader dei partiti nazionali, perche ha aggiunto Pirozzi tutti hanno rispettato il dolore della mia terra. Renzi mi ha risposto che era in treno, ho invitato Salvini, Luigi Di Maio, Giorgia Meloni, Antonio Tajani, il Presidente della Regione Nicola Zingaretti. In sala sono presenti il leader della Lega Matteo Salvini, la leader di Fdi Giorgia Meloni, il presidente della Regione Zingaretti e poi anche ex capo della protezione civile Fabrizio Curcio ed esponenti della destra romana come Sergio Marchi e Giorgio Ciardi.

- Terremoto, Pirozzi: "L''ex capo della Protezione Civile Curcio è un grande uomo" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Pirozzi:ex capo della Protezione Civile Curcio è un grandeuomo "Fabrizio Curcio è un grande uomo è entrato nella zona rossa non per lavoro maper spirito di sacrificio e passione. Gli faccio un grande in bocca al lupo perle sue vicende familiari"A cura di Antonella Petris24 ottobre 2017 - 20:50[Presentazione-del-nuovo-Liceo-scientifico-ad-indirizzo-sportivo-e-internazionale-di-Amatri]LaPresse/Vincenzo Livieri Fabrizio Curcio è un grande uomo è entrato nella zona rossa non per lavoro maper spirito di sacrificio e passione. Gli faccio un grande in bocca al lupo perle sue vicende familiari. Lo dice il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi,parlando dell ex capo della protezione civile alla presentazione del suo libro la scossa dello scarpone.

- Incendi, Piemonte: "Oggi almeno venti roghi nella Regione" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Incendi, Piemonte: Oggi almeno venti roghi nella Regione "Nella giornata di oggi in Piemonte ci sono stati almeno 20 incendi di varia intensità e distribuiti nelle diverse province" A cura di Antonella Petris 24 ottobre 2017 - 22:39 [piemonte-val-di-susa-incendio-Bussoleno-4-640x640] Nella giornata di oggi in Piemonte ci sono stati almeno 20 incendi di varia intensità e distribuiti nelle diverse province. Lo ha detto l'assessore regionale all'Ambiente Alberto Valmaggia rispondendo in consiglio regionale ad una richiesta di informativa della Consigliera del M5s Francesca Frediani. Gli incendi più significativi ha riferito l'assessore sono nei comuni di Cumiana, Caprie, Rubiana, Bussoleno e Ribordone nel Torinese; Pietra Porzio, Sambuco e Casteldelfino in provincia di Cuneo, unitamente a Murazzano, San Damiano Macra, Borgo San Dalmazzo e Cortemilia; Oleggio e Bellinzago nel Novarese e Candelo in provincia di Biella. L'assessore ha ricordato come dal 10 ottobre sia stato dichiarato lo stato di massima pericolosità per incendi boschivi su tutto il territorio piemontese. Da allora a oggi sono stati eseguiti 161 interventi sugli incendi boschivi di varia entità, con 1281 volontari e 353 mezzi a terra. In questi 15 giorni sono stati utilizzati 6 elicotteri e 3 canadair, oltre un elicottero del servizio nazionale e uno regionale dei Vigili del fuoco, ha detto Valmaggia. E probabilmente la prima volta che si verificano così tanti incendi in un lasso di tempo tanto ridotto sul nostro territorio. Una dura prova per le nostre squadre della Protezione civile e dei Vigili del fuoco che però stanno dimostrando all'altezza, ha concluso l'assessore.

R. Lombardia: 10 mln di euro per opere contro frane e alluvioni

[Redazione]

LombardiaMartedì 24 ottobre 2017 - 12:21Beccalossi: e opere di compensazione ambientale per i Comuni20171024_122127_02AC435DMilano, 24 ott. (askanews) Regione Lombardia stanZIA dieci milioni di euro per finanziare interventi urgenti contro il rischio di frane e alluvioni e opere di compensazione ambientale per i Comuni che ospiteranno sul proprio territorio aree di laminazione delle piene dei fiumi. Lo ha annunciato l'assessora al Territorio di Regione Lombardia, Viviana Beccalossi, annunciando l'approvazione, da parte della Giunta, di una delibera dedicata all'assegnazione di fondi in tema prevenzione dal rischio idrogeologico. Una parte dello stanziamento pari a 7.750.000 euro servirà per opere di messa in sicurezza ritenute particolarmente urgenti o importanti ha proseguito Beccalossi, aggiungendo che a Pavia interverremo per la realizzazione di un impianto idrovoro sul Ticino che impedirà, in caso di piene del fiume particolarmente importanti, le esondazioni nel quartiere di Borgo Ticino. A SanGiacomo Filippo (SO), saranno approntate opere anti frana a protezione del Santuario di Gallivaggio, mentre ad Anfo (BS) verrà completato il terzo e ultimo lotto di messa in sicurezza del versante della Rocca, da anni interessata da un importante lavoro di riqualificazione che ne ha consentito l'apertura alla fruizione turistica.(segue)

Incendi, Valmaggia: in ottobre 161 interventi in Piemonte

[Redazione]

IncendiMartedì 24 ottobre 2017 - 18:41Ancora una ventina di focolai attiviTorino, 24 ott. (askanews) Dal 10 ottobre, quando in Piemonte è stato dichiarato lo stato di massima pericolosità per incendi boschivi sono stati fatti 161 interventi di varia entità in molte province, con impiego di oltre 1.200 volontari del corpo antincendi della protezione civile e 350 mezzi, oltre otto elicotteri e tre aerei canadair. L'assessore piemontese all'ambiente Alberto Valmaggia ha tracciato in Consiglio regionale un primo bilancio delle attività per la lotta agli incendi boschivi in Piemonte. Ancora oggi sono una ventina i focolai attivi, ha riferito Valmaggia, i più significativi nel torinese a Cumiana, Caprie, Bussoleno e Ribordone, ma anche nel cuneese, a Oleggio e Bellinzago nel novarese, e a Candelo nel biellese. Siccità e vento hanno aggravato la situazione. Un ruolo importante è stato giocato dai canadair che si sono serviti delle acque dei vicini laghi francesi grazie alle convenzioni esistenti, con un notevole risparmio di tempo e maggiore rapidità di intervento.

Incendio a Trieste: Serracchiani offre ospitalità a sfollati

[Redazione]

FvgMartedì 24 ottobre 2017 - 20:35Fiamme in un edificioTrieste, 24 ott. (askanews) La presidente del Friuli Venezia Giulia, DeboraSerracchiani, ha contattato il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, in meritoall incendio divampato in un edificio di via Grego e ha messo a disposizionedell Amministrazione comunale le risorse di emergenza della Protezione civile,offrendo agli sfollati ospitalità in strutture alberghiere. Al momento ilComune ha sopperito con strutture proprie alle esigenze di pernottamento dellepersone le cui abitazioni sono ora inagibili, ma la disponibilità rimane per igiorni successivi.L assessore regionale alla Protezione civile, Paolo Panontin, ha mantenuto icontatti con il Comune di Trieste attraversoassessore alle Politichesociali, Carlo Grilli, con il quale è già stato concordato di fare domani ilpunto della situazione e sui provvedimenti da adottare. Serracchiani ha ancheparlato con il direttore dell Ater di Trieste, Antonio Ius, raccomandando chesiano svolti al più presto i sopralluoghi e gli interventi di ristrutturazionedell edificio per ridurre al minimo il disagio dei cittadini coinvolti.

Veneto - PRESENTATA LA MANOVRA DI BILANCIO 2018-2020. FORCOLIN: "ABBIAMO FATTO I SALTI MORTALI, MA PER I VENETI NESSUNA TASSAZIONE" - - - Regioni.it

[Redazione]

martedì 24 ottobre 2017 (AVN) Venezia, 24 ottobre 2017 anno scorso la giunta regionale ha approvato la proposta di manovra di bilancio il 26 ottobre. Quest'anno abbiamo anticipato i tempi, approvandola il 17 ottobre, nell'ottica di attivare il più tempestivamente possibile per arrivare in aula e dare risposte subito agli enti locali, alle imprese e ai cittadini veneti. Abbiamo fatto i salti mortali con le risorse disponibili, visti i tagli statali, ma abbiamo presentato un bilancio credibile, sobrio, allineato con il DEFR (il Documento di Economia e Finanza Regionale) e con il programma di governo per questa legislatura e che conferma che nel triennio 2018-2020 il Veneto non farà ricorso a nessuna tassazione, lasciando i 1159 milioni che ne sarebbero derivati nelle tasche di cittadini e imprese. Lo ha sottolineato il vicepresidente della giunta veneta e assessore al bilancio Gianluca Forcolin presentando oggi a Palazzo Balbi la manovra di bilancio previsionale 2018-2020, abbinata alla legge di stabilità e al collegato. Quest'ultimo, a differenza dell'anno scorso, conterrà solo 25 articoli, mentre verrà presentato a parte un disegno di legge dedicato all'enorme di semplificazione. Una manovra che si attesta per il 2018 su un valore complessivo (comprese le partite di giro) di 15 miliardi 585 milioni di euro, di cui 8 miliardi 904 milioni relativi al Fondo sanitario regionale. Oltre alle spese obbligatorie per il funzionamento della sanità ha fatto rilevare Forcolin la manovra garantisce la copertura di tutte le poste strategiche su cui la Regione ha preso precisi impegni. Il vicepresidente ha spiegato che approvare presto il bilancio significa poter dar corso da subito ai bandi che hanno copertura di spesa per le imprese, adazioni per il turismo, per l'agricoltura, per lo sviluppo economico, a risorse per le scuole paritarie, per la formazione, per il lavoro per il sociale e per la sanità. Attivare e dare continuità ai contratti con i forestali, all'erogazione dei servizi da parte delle aziende di trasporto pubblico locale, di Trenitalia, alla programmazione comunitaria. Il sistema delle Province avrà la copertura finanziaria per le funzioni cosiddette non fondamentali, garantendo così l'equilibrio finanziario compromesso dallo Stato con la riforma Delrio, con cui lo Stato ha praticamente svuotato le casse provinciali. Ma con il Bilancio e il Collegato alla Legge di Stabilità 2018-2020 si dà certezza di risorse agli enti strumentali per operare nel territorio e si fanno partire anche gli investimenti per opere, infrastrutture e lavori pubblici, una fra tutte la Superstrada Pedemontana Veneta, nonché sostenere le politiche ambientali, la protezione civile, gli interventi di messa in sicurezza del territorio, lo sport, la cultura, i grandi eventi. Forcolin ha ricordato inoltre che il quadro delle risorse a disposizione di ciascun assessore è diminuito progressivamente: si è passati da 491 milioni di euro del 2010 a poco più di 60 milioni di euro per l'esercizio 2018. A questo si è giunti per una serie di cause - e in particolare per i tagli ai trasferimenti costantemente praticati dai diversi governi succeduti nel periodo, facendo passare le risorse, nel periodo 2010-2018, da circa 1,617 milioni di euro a circa 1 milione di euro (al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità) - e per il rigido aumento di voci di spesa corrente, tra cui l'acquisizione forzata (riforma Delrio) delle attività delle Province (40 milioni a carico della Regione) e il riversamento sul bilancio ordinario di spese di provenienza sanitaria, in primis l'accoglienza dei debiti Ulss (73 milioni l'anno) per ammortamenti non sterilizzati 1999/2010. [img_pdf] SINTESI-Bilancio-previsionale-2018.pdf

Liguria - TERREMOTO CENTRO ITALIA: DOMANI MERCOLEDI' 25 OTTOBRE ALLE 14.30 IL PRESIDENTE TOTI CONSEGNA AL SINDACO DI AMATRICE 50 MILA EURO RACCOLTI DA REGIONE LIGURIA GRAZIE ALLA GENEROSITA' DEI LIGURI. - - - Regioni.it

[Redazione]

martedì 24 ottobre 2017 Genova. Domani, mercoledì 25 ottobre alle 14.30, il Presidente di Regione Liguria Giovanni Toti e assessore alla Protezione Civile Giacomo Giampedrone consegneranno al Sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi 50 mila euro raccolti grazie alla generosità dei liguri e ottenuti attraverso il conto corrente dedicato e attivato da Regione Liguria nel gennaio scorso. I fondi saranno utilizzati dal Sindaco di Amatrice a favore delle aree colpite dal sisma di un anno fa nel centro Italia e sono frutto dell'impegno di Regione Liguria, manifestato fin dai primi momenti con l'invio di tecnici e di materiale. La consegna dell'assegno avverrà nel corso di una conferenza stampa, nella sede provvisoria del Comune di Amatrice. Al termine della conferenza il Presidente Toti e la delegazione ligure saranno accompagnati dal Sindaco Pirozzi sui luoghi simbolo del territorio colpito dal sisma.